PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁶/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Domenica 27 Dicembre 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. — N. 12034

La lotta nei Carpazi, nella Galizia, nella Polonia, nella Prussia orientale

Navi armate nel cielo contro navi sul mare

Il quadro degli avvenimenti

Negli scacchieri orientali

Dicembre 20. - Il comunicato a.-u. dà notizia di nuove ingenti forze ammassate dai russi nella Galizia. Ciò non ha impedito alle truppe a.-u. di avanzare nella valle del Biala fino a Tuchow, e di progredire anche sulla loro linea principale, che si estende da Krosno fino a Zaklycyn. In Polonia i russi si sono raggruppati sopra una nuova fronte, appoggiandosi al corso della Bzura, del Rawka e della Nida. Nelle alte valli dei Carpazi continuano i combattimenti.

21. - Dinanzi alle nuove posizioni russe nella Polonia meridionale s'iniziano combattimenti accaniti. L'avanzata a.-u. preme i russi nella Galizia, a nord di Krosno e di Tuchow e fino alla valle del Dunajec inferiore. Progressi segnalano gli a.-u. anche nella valle del Latercza, sui Carpazi.

22. - I russi passano all'attacco nella Galizia, ma senza risultato. Nei Carpazi si combatte per i passi di Nagy Ag, di Latercza e di Ung. Nella Polonia meridionale si sviluppano combattimenti sulla Nida e a sud di Tomaszow. L'attacco dei tedeschi alle nuove posizioni russe sulla Bzura e sulla Rawka, secondo il loro comunicato, procede bene.

23. - Il sottomarino francese «Curie» è affondato dalle batterie della costa a.-u.: l'equipaggio è tratto in salvo e catturato. Il sottomarino a.-u. «XII» si avvicina alla squadra francese nello stretto di Otranto e colpisce con due siluri una «dreadnought» nemica.

— Battaglia generale su tutta la linea dai Carpazi alla Bzura. Nei passi di Latercza, di Ung e sul versante galiziano del passo di Lupkow gli a.-u. segnalano progressi. I russi attaccano sul Dunajec inferiore, ma sono respinti. I combattimenti continuano sulla Nida e nella regione ondulata a sud di Tomaszow; così sulla Bzura e sulla Rawka, dove i russi sono fronteggiati da truppe germaniche.

— In luogo del generale Potiorek, messo a riposo per motivi di salute, è nominato supremo comandante dell'esercito a.-u. sul teatro meridionale l'arciduca Eugenio, mentre il Governo provinciale e il comando nella Bosnia-Erzegovina sono affidati al generale Stefano de Sarkotic. Un comunicato ufficiale, che ragguaglia distesamente sui motivi dell'interrotta avanzata in Serbia, dice che negli ultimi giorni sono ivi avvenute soltanto insignificanti scaramucce di confine.

24. - I tedeschi, avanzando da Soldau oltre il confine della Prussia Orientale, strappano di nuovo ai russi la posizione di Mlawa. Si continua a combattere nella zona della Bzura e della Rawka e a sud-est di Tomaszow: qui le truppe alleate respingono attacchi russi. Il comunicato a.-u. afferma che oltre 2000 russi furono fatti prigionieri sulla Nida inferiore. Nelle valli dei Carpazi gli attacchi russi sono respinti; nella valle dell'Ung l'avanzata a.-u. progredisce verso il passo di Uszok.

— Secondo il comunicato a.-u. i prigionieri finora internati nella Monarchia sarebbero 200.000, dei quali 43.000 fatti negli ultimi dieci giorni.

25. - Gli attacchi russi nei Carpazi e in Galizia continuano anche nella notte e nel giorno di Natale. Gli a.-u. li respingono nelle valli del Nagy Ag e del Latercza, e verso Lisko e conquistano una altura vicino al passo di Uszok. Con particolare accanimento i russi attaccano tra le valli del Wislok e del Biala. Sul Dunajec e nella Polonia la giornata è relativamente calma.

26. - Presso Loetzen nella Prussia orientale, a est dei laghi masuriani, i russi tentano un attacco e vi lasciano mille prigionieri. Procedono gli attacchi tedeschi sulla Bzura e sulla Pilica, a sud-est di Tomaszow. Nei Carpazi gli a.-u. occupano il passo di Uszok. In Galizia i russi rientrano in possesso delle conche di Jaslo e di Krosno.

Nello scacchiere occidentale

Dicembre 20. - Giornata di minore attività sull'Yser. Invece gli attacchi franco-inglesi a La Bassèe assumono una grande violenza e sono respinti con gravi perdite. Tra la Lys e l'Aisne i tedeschi perdono un tratto di trincee. Dalle Argonne segnalano progressi.

21. - Il comunicato tedesco pubblica l'ordine del giorno di Joffre, che dispone l'offensiva. Questa offensiva francese si fa sentire su tutta la linea, ma con risultati poco notevoli. I francesi hanno piccoli vantaggi a est di Nieuport e continuano a conquistare qualche trincea fra la Lys e l'Aisne e al margine meridionale delle Argonne: viceversa i tedeschi annunziano di aver respinto altri attacchi del nemico nella regione di Nieuport, di averne spezzato un importante attacco nella regione fra Souain e Massiges, a nord-est di Chalons, e di aver preso una collina nelle Argonne.

— Un idroplano tedesco lancia due bombe su Calais.

22. - Secondo il comunicato tedesco, sono respinti tutti gli attacchi francesi nelle Fiandre, nella regione d'Albert e nelle Argonne occidentali; invece i francesi avrebbero avuto qualche vantaggio nella regione di Richebourg.

— Un aviatore tedesco getta bombe su Dover.

23. - I tedeschi respingono attacchi nelle dune di Lombartzyde e presso Dixmude, sloggiano gli inglesi dalle posizioni conquistate presso Richebourg e ne respingono i contrattacchi giù giù fino a La Bassèe, rigettano gli attacchi nella regione di Reims e di Souain. I combattimenti si riscaldano nella zona di Chalons.

24. - Nella Fiandra, calma relativa. Molto vivace, secondo il comunicato tedesco, l'attività francese intorno al campo di Chalons; ma infruttuosi tutti gli attacchi tentati. Una trincea tedesca, presa dai francesi, poi ripresa dai tedeschi con brillante contrattacco, sarebbe stata infine abbandonata volontariamente perchè troppo battuta dall'artiglieria.

25. - Piccoli combattimenti su vari punti del fronte: una trincea inglese presa dai tedeschi presso Festubert; notevoli perdite dei francesi a nord-est di Vailly; attacchi francesi respinti nelle regioni di Souain, di Apremont e di Verdun.

26. - Il comunicato tedesco annunzia che nel combattimento di Festubert gli inglesi e gli indiani lasciarono 3000 morti sul campo; i tedeschi vi fecero 650 prigionieri e presero mitragliatrici e materiale da guerra. Nuovi attacchi respinti dai tedeschi presso Nieuport e scontri tra l'Oise e la Somme, dove i francesi lasciano molti prigionieri. Ripresa dei combattimenti nell'Alta Alsazia. I tedeschi bombardano alcune località intorno a Nancy.

La guerra della Turchia

Dicembre 20. - Al confine persiano le truppe turche occupano le colline dominanti Kutur.

22. - Nello scacchiere di Köprikoi, nell'Armenia, truppe turche infliggono gravi perdite a truppe russe colte di sorpresa.

24. - I turchi annunciano che presso Olty, al confine caucasico, hanno impegnato una battaglia che volgerebbe in loro favore. Finora avrebbero fatto prigionieri 1000 russi e catturato sei cannoni.

— Un incrociatore inglese ricomparso nelle acque d'Akaba sarebbe stato respinto dalle batterie della costa.

25. - Secondo il comunicato turco, in seguito alle battaglie presso Olty le truppe ottomane sarebbero avanzate oltre il confine caucasico anche in quel punto.

Gli altri avvenimenti

Dicembre 20. - Il principe di Bülow presenta le sue credenziali al Quirinale.

— Il palazzo di Essad pascià è incendiato a Tirana.

— Comunicato neutralista e pacifico sul convegno di Malmö fra i tre sovrani del Nord.

— In Olanda si preannunzia una legge sul servizio militare obbligatorio.

— Solenne ingresso del nuovo Sultano d'Egitto Hussein Kemal nel palazzo di Abdin al Cairo.

21. - Il papa ordina al clero un'azione per far pervenire notizie dei prigionieri di guerra alle famiglie.

22. - Apertura della Camera francese a Parigi. Discorsi patriotici di Deschanel e di Viviani: continuazione della guerra fino agli estremi. Dopo due sedute, approvato il piano finanziario, la sessione della Camera si chiude.

— Incidente italo-inglese per due cannonate tirate contro il piroscafo italiano «Letimbro», che chiedeva d'entrare a Malta un'ora dopo la chiusura del porto.

24. - Benedetto XV, ricevendo gli auguri natalizi dei cardinali, pronuncia un'allocuzione per la pace.

— La situazione di Essad pascià in Albania si fa sempre più difficile. Non gli obbediscono veramente che Durazzo e Vallona. L'atteggiamento di Bib-Doda a Scutari è ambiguo; quello dei mussulmani a Tirana e a Siak apertamente ribelle.

— In Ungheria, gli idonei alle armi assunti nelle recenti leve, in quanto sieno nati negli anni 1887-1890, sono chiamati per il 16 gennaio a prestar servizio nella leva in massa.

26. - Gravi disordini scoppiati a Vallona inducono il consolato italiano a chiedere all'ammiraglio Patris la sbarco di marinai della nave «Sardegna». Lo sbarco avviene, e i marinai italiani occupano pacificamente la città.

I combattimenti nei Carpazi e in Galizia

Il passo di Uszok conquistato dalle truppe a.-u.

L'offensiva russa in Galizia

VIENNA 26 (Corr. Bureau.) **Si comunica ufficialmente: 26 dicembre, mezzogiorno: Le nostre truppe occuparono il passo di Uszok, dopo quattro giorni di eroici combattimenti.**

In Galizia i russi continuarono, con grandi forze, la loro offensiva iniziata da alcuni giorni, e riuscirono nuovamente a impossessarsi dei bacini di Krosno e Jaslo.

La situazione sul Dunajec inferiore e sulla Nida è invariata.

Il nostro attacco a sud di Tomaszow guadagnò terreno verso est.

Sul teatro della guerra balcanica vi è, da dieci giorni, tranquillità; soltanto lungo la Sava e la Drina si viene talvolta a insignificanti scaramuccie.

La fortezza di Bileca respinse il 24 corr. un debole attacco dei montenegrini.

Il sostituto del capo dello Stato maggiore: de Höffer.

L'offensiva tedesca in Polonia

BERLINO 26. (Corr. Bur.). **La «Wolff» comunica: Teatro orientale della guerra. Attacchi russi contro le posizioni presso Loetzen furono respinti. Un migliaio di prigionieri rimase nelle nostre mani. Nella Polonia settentrionale, a nord della Vistola, la situazione è invariata. A sud della Vistola i nostri assalti nel settore della Bzura continuarono.**

Sulla riva destra della Piliza a sud-est di Tomaszow la nostra offensiva fu accompagnata da successo. Più a sud la situazione è invariata. Il comando supremo dell'esercito.

Una bomba contro la legazione inglese a Pietrogrado

COPENHAGEN 26. Si ha da Pietrogrado: Una bomba esplose nella legazione d'Inghilterro. Una rivendita di tabacchi fu danneggiata dallo scoppio e il proprietario rimase ucciso. S'ignora l'autore e lo scopo dell'attentato.

La chiamata sotto le armi

della leva in massa ungherese trovata idonea alle ultime leve

BUDAPEST 25 (Corr. Bureau ungherese). L'ordinanza pubblicata nel giornale ufficiale risguardante la presentazione delle quattro classi (1887, 1888, 1889 e 1890) trovate idonee nelle leve tenute dal 16 novembre al 31 dicembre a. c. e nelle leve suppletorie, si riferisce ai comitati e alle città con municipio dell'Ungheria e della Croazia e Slavonia, esclusi i comitati di Bereg, Szabolcs, Zemplin, Ung, Lipto, Saros, Szepes, Marmaros e Ugocsa.

Nello stesso giorno (16 gennaio 1915) devono presentarsi gli appartenenti alla leva in massa degli anni 1892 1893 e 1894 non esonerati, che, per un motivo qualsiasi, non si sono presentati.

Lo czar sul fronte

MOSCA 26 (Corr. Bureau). L'Imperatore Nicolò si è recato ieri sul fronte.

Attacco d'idrovolanti inglesi contro battelli tedeschi e di Zeppelin contro cacciatorpediniere inglesi

BERLINO 26 (Corr. Bureau). **La Wolff comunica: La mattina del 25 corr. navi leggere inglesi fecero un'avanzata nella «Baia tedesca». Gli idroplani delle navi mossero contro le foci dei nostri fiumi e gettarono bombe contro battelli che vi si trovavano ancorati e sopra un serbatoio di gas, situato nelle vicinanze di Cuxhaven, senza colpire e senza recar danni. Bersagliati dal fuoco, gli idroplani si ritirarono in direzione occidentale.**

I nostri dirigibili e idroplani fecero una ricognizione contro le navi inglesi e colpirono in pieno con bombe due cacciatorpediniere inglesi ed un piroscafo di scorta. Su quest'ultimo fu osservato l'effetto dell'incendio.

Il tempo nebbioso sopravvenuto impedì ulteriori combattimenti.

Il capo sostituto dello Stato maggiore dell'Ammiragliato, de Behnke.

Quattro vapori inglesi affondati

da un incrociatore ausiliario tedesco

BERLINO 26 (N. Cens.) La «Frankfurter Zeitung» riceve da Sciangai: Un incrociatore ausiliario tedesco, lungo la costa sudorientale dell'America meridionale ha affondato quattro vapori mercantili inglesi.

Bombe dal cielo su Luneville e Nancy

MILANO 26. Si ha da Parigi: Domenica due aereoplani tedeschi sono venuti a volare su Azebruck. I cannoni inglesi contro gli aereoplani hanno diretto un fuoco molto vivo sugli aereoplani che hanno immediatamente cambiato direzione. A Luneville due bombe sono state lanciate da un aereoplano tedesco; una è caduta sulla stazione, l'altra in una piazza, senza recare alcun danno. Anche a Nancy gli aereoplani tedeschi hanno lanciato delle bombe sul deposito merci alla stazione di S. Giorgio, vicino all'Istituto chimico.

Contro i soldati indiani

che si rendessero colpevoli di saccheggio

BERLINO 26 (N. - Cens.). I tedeschi vennero in possesso di un documento ufficiale confidenziale diramato ad ogni ufficiale inglese delle trupp indiane, contenente disposizioni per l'applicazione della pena del bastone ai soldati indiani colpevoli di saccheggio oppure di condotta disonorante.

La responsabilità della guerra

in una circolare di Bethmann-Hollweg

BERLINO 25 (Corr. Bur.). La «Wolff» apprende che il cancelliere dell'impero ha diretto la seguente nota-circolare agli ambasciatori ed inviati imperiali (Vedi «Piccolo della Sera» di ieri):

Grande quartier generale, 24 dicembre 1914. Nel discorso tenuto dal presidente dei ministri Viviani alla Camera francese, vi è un passo in cui si dice che la Francia e la Russia, il 31 luglio, avrebbero aderito alla proposta inglese di sospendere i preparativi militari e di entrare in trattative con la Germania. Se la Germania vi avesse aderito, la pace avrebbe potuto essere mantenuta ancora all'ultima ora. Poichè attualmente non posso smentire dalla tribuna del Reichstag germanico la falsa asserzione fatta al Parlamento francese, sono indotto a far pervenire a V. E. le seguenti dichiarazioni con la preghiera di farne l'uso più largo.

Perchè la Germania respinse la proposta inglese della conferenza

La proposta inglese della conferenza, pubblicata nel libro azzurro inglese sotto il N. 36, porta la data del 26 luglio. La proposta era che i rappresentanti della Germania, Francia ed Italia, e il segretario di Stato Grey si radunassero a Londra per trovare il modo di uscire dalle difficoltà sorte nella questione serba. Fin dal principio la Germania era nel punto di vista che il conflitto tra la Serbia e l'Austria-Ungheria fosse una questione riguardante soltanto i due Stati immediatamente interessati. Il punto di vista fu riconosciuto più tardi dallo stesso Grey. La Germania doveva respingere la proposta inglese della conferenza perchè non poteva ammettere che l'Austria-Ungheria, in una questione relativa agli interessi nazionali del paese che riguardavano soltanto lei, fosse sottoposta ad un tribunale delle grandi Potenze. Dal Libro bianco germanico risulta che anche l'Austria-Ungheria dichiarò inaccettabile la proposta della conferenza. Con la dichiarazione di guerra alla Serbia, essa documentava la ferma volontà di sistemare da sè la questione serba, senza intromissione delle Potenze. Contemporaneamente però, anche per soddisfare a tutte le giuste pretese della Russia, dichiarava il suo completo disinteressamento territoriale rispetto alla Serbia. Poichè la Russia non si accontentò dell'assicurazione, la questione serba diventò una questione europea, che si manifestò anzitutto nella tensione tra l'Austria-Ungheria e la Russia. Per impedire che da questa tensione si sviluppasse una conflagrazione europea, si doveva cercare un nuovo terreno sul quale, quindi, si potesse avviare l'azione mediatrice delle Potenze. Alla Germania spetta il merito di aver calcato per la prima un simile terreno. Il segretario di Stato Jagow fece osservare, in un colloquio avuto con l'ambasciatore inglese il 27 luglio, che egli vedeva, nel desiderio della Russia di trattare direttamente con l'Austria-Ungheria, un rilassamento della situazione e la migliore prospettiva di una soluzione pacifica. Il desiderio, che eliminava provvisoriamente l'idea inglese della conferenza, anche secondo l'opinione russa, fu appoggiato dalla Germania a Vienna, dal giorno in cui esso fu manifestato, e con tutta l'energia di cui la Germania poteva disporre.

Gli sforzi tedeschi per mantenere la pace

Nessuno Stato procurò più onestamente e più energicamente della Germania di mantenere la pace mondiale. L'Inghilterra stessa rinunciò quindi a insistere ulteriormente sul progetto della conferenza, ed appoggiò anche dal canto suo l'idea delle trattative dirette fra Vienna e Pietroburgo (Libro azzurro N. 67). Le trattative però incontrarono difficoltà, difficoltà non provocate dalla Germania e dall'Austria-Ungheria, ma dalle Potenze dell'intesa. Perchè gli sforzi della Germania si coronassero di successo, era necessaria la buona volontà delle Potenze non interessate immediatamente, ma era necessario eziandio che l'interessato principale rimanesse fermo. Giacchè, se una delle due Potenze tra cui si doveva esercitare la mediazione, avesse turbato l'azione in corso con misure militari, diventava chiaro in antecedenza che mai l'azione sarebbe riuscita.

Al riguardo, come si palesava la buona volontà delle Potenze? Il comportamento della Francia risultò con chiarezza dal Libro giallo francese. Essa non prestò fede alle assicurazioni tedesche. Tutti i passi dell'ambasciatore germanico, barone de Schoen, furono accolti con diffidenza. Il suo desiderio che la Francia cercasse di esercitare un'azione moderatrice a Pietroburgo non fu preso in considerazione, perchè si credeva di dover ritenere, che i passi di Schoen non fossero che destinati «à compromettre la France au regard de la Russie». Dal Libro giallo francese risulta, che la Francia non ha fatto un solo passo positivo nell'interesse della pace.

L'Inghilterra

Quale fu l'atteggiamento assunto dall'Inghilterra? Nei colloqui diplomatici essa faceva vedere di esercitare la mediazione fino all'ultima ora; viceversa i suoi atti esterni miravano all'umiliazione delle due Potenze della Triplice. L'Inghilterra fu la prima grande Potenza, che ordinò misure militari in grande stile, creando pertanto, specialmente in Russia e in Francia, degli umori che pregiudicarono in sommo grado tutte le azioni di mediazione. Dal rapporto dell'incaricato d'affari a Londra del 27 luglio (Libro giallo N. 66) risulta, che già il 24 luglio il comandante della flotta inglese aveva preso misure discrete per il concentramento della flotta presso Portland. Dunque, la Grambrettagna mobilizzava prima ancora della Serbia. Essa, inoltre, al pari della Francia, si rifiutò di influire in senso moderatore a Pietroburgo. Alle comunicazioni dell'ambasciatore inglese a Pietroburgo, dalle quali risultava chiaramente che soltanto l'ammonimento alla Russia di trattenere la mobilitazione poteva salvare la situazione, Grey non fece nulla, e lasciò andare le cose per la loro china. Nello stesso tempo tuttavia egli credette che fosse importante accennare alla Germania e all'Austria-Ungheria, in un modo se non del tutto esplicito, pure abbastanza chiaro, che anche l'Inghilterra avrebbe potuto partecipare a una guerra europea. Nello stesso tempo, dunque, in cui l'Inghilterra, dopo abbandonato il progetto della conferenza, faceva le viste di desiderare che l'Austria-Ungheria si mostrasse arrendevole in seguito alla mediazione della Germania, Grey richiamava l'attenzione dell'ambasciatore austro-ungarico a Londra sulla mobilitazione della flotta inglese (Libro azzurro N. 48). Egli fa capire all'ambasciatore germanico che anche l'Inghilterra potrebbe partecipare alla guerra, ed informa immediatamente gli ambasciatori della Duplice, dell'ammonimento diretto all'indirizzo tedesco, con cui era suggellata la vittoria del partito guerrafondaio di Pietroburgo. Fu appunto tal contegno che, secondo l'opinione tecnica dell'ambasciatore inglese Buchanan, era il meno adatto a suscitare una buona tendenza tra le Potenze. Date simili difficoltà, si deve considerare come un successo particolare se alla Germania era riuscito di rendere incline l'Austria-Ungheria al desiderio della Russia di entrare in trattative particolari. Se la Russia, senza prendere dal canto suo misure militari, avesse mantenuto in corso le trattative con l'Austria-Ungheria, che aveva mobilizzato soltanto contro la Serbia, vi sarebbero state tutte le prospettive per la conservazione della pace mondiale. Invece la Russia mobilizzò contro l'Austria-Ungheria, della quale cosa Sassonoff era perfettamente informato (Libro azzurro N. 78); e in seguito venivano a cadere tutte le trattative dirette con l'Austria-Ungheria. Pertanto, il risultato laborioso delle trattative germaniche di mediazione fu annientato di un colpo.

La Russia

Che cosa si fece allora da parte delle Potenze dell'Intesa per conservare la pace all'ultima ora? Grey ritornò sulla sua proposta della conferenza. Anche secondo l'opinione di Sassonoff si era giunti al momento adatto per raccomandare nuovamente, sotto la pressione della mobilitazione russa contro l'Austria-Ungheria, la vecchia proposta inglese di una conversazione a quattro (Libro bianco pag. 7). Il conte Pourtalès non lasciò in dubbio il ministro sul fatto che, secondo la sua opinione, le Potenze dell'Intesa chiedevano dall'Austria-Ungheria la stessa cosa che non volevano pretendere dalla Serbia: ossia di cedere sotto la pressione miltare. Date queste circostanze, l'idea della conferenza non poteva assolutamente riuscire simpatica alla Germania e all'Austria-Ungheria. Malgrado ciò la Germania dichiarò a Londra che in massima accettava la proposta di un intervento delle quattro Potenze. Le ripugnava semplicemente la forma della conferenza. Contemporaneamente l'ambasciatore germanico insistette presso Sassonoff perchè, anche dal canto suo, egli facesse delle concessioni al fine di rendere possibile un compromesso. Come è noto, questi sforzi furono inutili. Sembrava che alla stessa Russia non importasse più affatto di un'ulteriore attività mediatrice della Germania a Vienna, la quale fu continuata fino all'ultima ora. La Russia ordinò, nella notte dal 30 al 31 luglio, la mobilitazione di tutte le sue forze, ciò che doveva avere per conseguenza la mobilitazione della Germania e la sua dichiarazione di guerra seguita più tardi. Dato questo andamento degli avvenimenti, non si può comprendere come un uomo di Stato responsabile possa trovare il coraggio di sostenere che la Germania, la quale si trovava di fronte alla mobilitazione russa, ai preparativi militari della Francia ed alla mobilitazione della flotta inglese, avrebbe potuto, ancora il 31 luglio, salvare la pace, con l'accettazione di una conferenza da tenersi dalle Potenze dell'Intesa con le armi in pugno. Non fu la Germania, la quale esercitò la mediazione a Vienna fino all'ultima ora, che rese impossibile l'idea di una mediazione delle quattro Potenze, bensì i provvedimenti militari delle Potenze dell'Intesa, la quale aveva in bocca parole di pace, mentre era risoluta a fare la guerra.

de Bethmann Hollweg.

Il Parlamento giapponese sciolto

per il voto contrario ai nuovi progetti militari

TOKIO 25 (Corr. Bureau). L'«Agenzia telegrafica pietroburghese» comunica: La Camera dei deputati ha respinto con 213 voti contro 148 il progetto riguardante la costituzione di due nuove divisioni. Il Parlamento fu sciolto.

Sbarco di marinai italiani a Vallona

ROMA 26 (Corr. Bureau.) Il «Giornale d'Italia» ha da Vallona: In seguito a disordini scoppiati tra gli insorti e alla minaccia di nuovi combattimenti, furono sbarcate a Vallona truppe italiane di marina. Lo sbarco avvenne a domanda del console italiano per mettere fine all'anarchia regnante in città in conseguenza ai conflitti sorti in relazione alla faccenda dell'espulsione dei fuggiaschi. Subito dopo lo sbarco, in città furono ristabiliti l'ordine e la quiete. La popolazione, che si sente nuovamente tranquilla, accolse lo sbarco con viva gratitudine.

Lo sbarco dei marinai italiani è da considerarsi piuttosto come un atto di riforma della polizia internazionale che come un'operazione militare.

La «Tribuna» dice: La richiesta del console italiano all'ammiraglio Patris di sbarcare a Vallona, fu fatta stamane in seguito al contegno turbolento di una parte della popolazione e all'agitazione seguitane nella colonia italiana.

ROMA 25 (Corr. Bureau.) L'Agenzia Stefani riceve da Vallona in data 25: Lo sbarco dei marinai italiani seguì senza incidenti. I marinai occuparono la città pacificamente. Il comandante della gendarmeria di Vallona ed altri notabili si recarono dal console italiano e gli espressero la loro gratitudine per quanto l'Italia fa per Vallona e promisero la cooperazione della popolazione. Regna calma assoluta.

I motivi dello sbarco

ROMA 26 (Corr. Bureau.) L'Agenzia Stefani riceve da Vallona 25 corr.: Da alcuni giorni giungevano informazioni di un movimento che si preparava a Vallona, con scopi non ben chiari, ma che ad ogni modo erano diretti ad abolire qualsiasi forma di autorità. Un bando dell'autorità locale aveva proibito a tutti il porto d'armi, e ciò come misura contro le agitazioni tendenti ad ottenere lo sfratto dei fuggiaschi ed il loro rinvio nell'Epiro.

Stamane per tempo, dopo il levar del sole, si udirono colpi d'arma da fuoco in parecchi punti. I colpi inquietarono assai la popolazione. La colonia italiana si rifugiò al consolato italiano ed il console italiano chiese all'ammiraglio Patris lo sbarco di marinai della nave da guerra «Sardegna».

Il nuovo movimento insurrezionale in Albania

BARI 26. Sui nuovi torbidi albanesi si hanno i seguenti particolari:

A Cavaja, dopo la lettura del proclama del Sultano che bandiva la guerra santa, vennero destituiti i funzionari mandati da Durazzo, e i poteri vennero assunti da elementi locali.

L'avvenimento fu anche festeggiato con solennità. Ne seguirono conflitti violenti, con scambio di fucilate, parecchi morti o molti feriti. Molti abitanti fuggirono atterriti.

In un'altra località venne assassinato un ricco vecchio settantenne e furono seviziate alcune donne.

Il movimento insurrezionale albanese si presenta dunque assai grave.

Gli insorti di Tirana vorrebbero attaccare la capitale. Essad pascià è disposto a battersi coi suoi fedeli contro i rivoltosi. Ha disposto intanto per l'invio di cannoni, munizioni e soldati sotto Cavaja.

Essad pascià a Kroia

ROMA 26 (Corr. Bureau). L'Agenzia Stefani ha da Durazzo in data 24 corr.: In seguito alla seria situazione nell'interno dell'Albania, specialmente a Tirana e dintorni, Essad pascià è partito per Kroia, dove si unirà alle forze quivi radunate. Altre truppe partiranno col piroscafo «Città di Bari».

Sonnino rinvia la pubblicazione del „Libro verde"

ROMA 26. Da fonte ministeriale si smentisce che il ministro degli esteri on. Sonnino abbia intenzione di pubblicare prossimamente un libro verde da presentarsi alla Camera in occasione della prossima riapertura. Alla pubblicazione di un libro verde si era pensato in passato, e cioè nell'agosto scorso, quando era ministro degli esteri l'on. Di San Giuliano. Si era anche compiuta la scelta dei documenti che avrebbero dovuto essere pubblicati. Si era data allora ufficiosamente notizia della cosa. Se non che, poco dopo, prevalse l'idea di rinviare la pubblicazione a miglior tempo. Si disse in quella occasione che, poichè la lealtà della condotta dell'Italia nell'attuale conflitto era stata unanimemente riconosciuta, si rendeva inutile la pubblicazione di documenti che dovevano appunto servire a tale scopo. Ora si dichiara nelle sfere ministeriali che, allo stato attuale delle cose, e cioè se nessun fatto nuovo intervenga, nessun Libro verde sarà pubblicato dal Governo italiano.

Il lieto evento alla Corte italiana

La regina Elena ha dato alla luce una principessina

ROMA 26 (Corr. Bureau). La «Stefani» comunica: La regina ha dato felicemente alla luce una principessina. Lo stato della regina e della neonata è eccellente.

La guerra nelle colonie

L'agonia dell'insurreziona boera

ROTTERDAM 25 (Corr. Bureau). Il «Rotterdamsche Nieuwe Courant» pubblica: Il governatore generale dell'Africa meridionale ha comunicato al segretario di Stato per le colonie a Londra, che i capi boeri Sarel e Alberts sono stati fatti prigionieri presso Damheeg, nello stesso tempo per cui si facevano prigionieri Erasmus ed altri due insorti.

CRONACA LOCALE

La soluzione provvisoria di tre problemi

Le preoccupazioni suscitate dal gravissimo problema di provvedere ai disoccupati e alle loro famiglie (nella settimana passata le elargizioni pervenute al Comitato cittadino non raggiunsero le 3000 corone, mentre il fabbisogno quotidiano supera le 5500 corone!) - hanno sollecitato gli studi per occupare almeno una parte degli operai rimasti privi di lavoro. Abbiamo esposto nei giorni scorsi il programma del primo gruppo di lavori, per una somma che avvicina il milione. Si tratta, com'è noto, di sterri, regolazioni stradali, pavimentazioni di tratti di piazze e di rive, tutti lavori che possono occupare soltanto alcune categorie di lavoratori. Per dare lavoro ad altre categorie sappiamo che - oltre a sollecitare le pratiche perchè il Comune sia messo in grado di adoperare i denari del prestito concesso - si stanno facendo pratiche per la ripresa dei lavori delle nuove caserme di Chiadino, i quali darebbero occupazione ad un notevole contingente di operai. Inoltre l'Esecutivo municipale ha elaborato un progetto di adattamento provvisorio dell'ex-Convitto diocesano, a S. Giusto, per potervi trasportare il Museo civico di storia e d'arte. Si comprende agevolmente che nelle attuali condizioni non è il caso di pensare al grande progetto d'un edificio che possa accogliere in via definitiva il Museo di storia e d'arte. Convien però provvedere provvisoriamente al bisogno di spazio del nostro Museo. L'adattamento della vecchia casa Ellul-German (costruita nel 1840, restaurata in varie riprese ed ora adattabile per un provvisorio di alcuni anni) è stato oggetto di coscienzioso esame da parte dei tecnici del Comune: molti lavori dovranno essere fatti nel vecchio edificio, a cominciare dai serramenti, che devono essere tutti rinnovati. Però si calcola che con una spesa di circa 60.000 corone, l'ex-Collegio potrà essere ridotto ad una accettabile sede del Museo, in attesa di quella definitiva e decorosa che potrà essere fatta non appena i tempi saranno ridivenuti normali.

L'adattamento dell'ex-Convitto sarà dunque messo tra i lavori da compiersi nel più breve tempo possibile: non solo per offrir lavoro ad un certo numero di operai ma anche perchè col trasloco del Museo di storia e d'arte si potrà mettere finalmente il Museo di scienze naturali in grado di disporre di alcune nuove sale e far uscire la Biblioteca civica dalle condizioni intollerabili in cui si trova, causa la deficenza di spazio, che ormai rende difficile anche la sua frequentazione, la unica sala di lettura essendo costantemente affollata, in modo che i frequentatori devono spesso per mancanza di posto, starsene a leggere in piedi!

Il progetto dell'Esecutivo municipale che provvede a risolvere, seppur provvisoriamente, i tre problemi del Museo di storia, di quello di scienze naturali e della Biblioteca, merita, come si comprende, di avere la precedenza d'esecuzione su molti altri, perchè esso viene incontro, in modo pratico e rapido, a bisogni vivamente sentiti e da troppo lungo tempo discussi.

Il Natale dei soldati feriti. Siamo pregati di rilevare che alla bella riuscita dell'albero di Natale per i feriti accolti all'ospedale sussidiario della Società triestina «Austria» hanno collaborato con grande impegno sotto la guida della direttrice dello stabilimento gli infermieri volontari signori Schmidichen, Velicogna, e Descovich, coadiuvati dalle infaticabili signore e signorine infermiere. L'albero era stato offerto con pensiero squisito dalla gentile signora Gilda Cosulich. Ai ricoverati furono offerti oltre ai doni forniti dal comitato delle signore della Croce Rossa e dalla direzione dell'ospedale, anche quelli offerti dal signor George Küchler.

Per la Croce Rossa. A favore della Croce Rossa ci pervennero:
Dalla signora Maria Marinitsch cor. 10.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:
Per onorare la memoria della signora Teresa ved. Armellini nell'undicesimo mese della sua morte dalle desolate figlie cor. 15.
Dal sig. Augusto Pee cor. 30.

Per i figli dei caduti sul campo. La S. Sportiva Ponziana ci comunica che nel pomeriggio di oggi alle 2.30, si svolgerà nel piazzale della Caserma grande una gara di foot-ball a vantaggio dei figli dei triestini caduti sul campo.

— Al Comitato delle signore pro soldati al campo pervennero doni ed elargizioni dai seguenti oblatori: Baronessa Vivante de Villabella, Paola Zahn, N. N., Cesare Morpurgo, dott. Emanuele Freund, Emilia Arnstein, Mary Tischler, Ricreatorio Strudthoff, Maria Pelosi, Lisetta Bernettich e figlia, baronessa Dora de Zwackh, Scuola reale Acquedotto, sig.na Anna de Stiotta, sig.ra Ernesto de Neuen, Frida Engelmann, Carlotta Fabiani, Zannoner, N. N., Alice de Zimmermann, Maria Ganzer, Lizzie Merlin, Paolo Hosetek, Scuola popolare privata femminile IV classe (via Stadion), Arno Kirchbeier, N. N., X.a raccolta sigarette degli impiegati del Ramo spedizioni del Lloyd a., sig.na Amelia Vanelli, VI.a raccolta sigarette degli impiegati di concetto della i. r. Luogotenenza, baronessa Caterina Ralli, Maria de Beya-Dabinovich, Figli Kenda, Violetta e Karris Giuseppina, N. N., Kränzchen Kriegsglück 1914, Palmira Fitz, Civica scuola popolare e cittadina, via Giulia.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:
Per onorare la memoria del dott. Antonio Paulovich, di Capodistria, dall'avv. Emilio Nobile cor. 15.
Dal sig. Augusto Pee cor. 30.
19.o contributo degli affossatori di S. Anna cor. 4.32.

Per i disoccupati del rione di Servola. Perchè nel giorno di Natale ai disoccupati del rione di Servola, sussidiati dal Comitato cittadino, fosse offerta un'aggiunta alle normali sovvenzioni loro assegnate, furono elargite: dagli addetti al Civico Macello cor. 94.06; dagli addetti alla prima linea tramviaria comunale piazza Goldoni-S. Sabba cor. 25.20; dagli addetti al cimitero cattolico di S. Anna cor. 15; dai proprietari della fabbrica saponi V. V. Pontini cor. 14; da alcuni impiegati alla Prima Pilatura di riso di San Sabba cor. 8; da alcuni membri del Comitato rionale cor. 5. I sussidiati con buoni per pranzi e cene s'ebbero in più quale dono del sig. G. Bugada, proprietario della trattoria «Subietta», dove vengono distribuite le consumazioni, un ottavo di vino per ogni minore e un quarto per ogni adulto. Il pranzo in tal giorno consistette poi in maccheroni al succo, stufato di manzo con insalata di cavolfiore. Per espressa volontà degli oblatori l'importo ancor restante servirà ad offrire agli stessi disoccupati qualche lieve aggiunta al sussidio per il Capodanno.

Soldati feriti e malati a Trieste. Furono accolti all'Ospedale civico Erminio Postogna da Capodistria, Gaetano Piccoli da Buie, Martino Valcich da Trieste, Andrea Skerianc da Rosice (Matteria), Andrea Poropat da Kacice Maklo, Giuseppe Mocenigo da Tapogliano, tutti della leva in massa, Mario Zmaievich, del R. 97, da Trieste, tutti malati.

Altri saluti di soldati triestini lontani. Da Budapest i triestini del 5.o reggimento della territoriale mandano «un saluto alla loro cara Trieste, alle loro famiglie, a tutti i loro fratelli, con l'augurio che il nuovo anno sia migliore!». La cartolina reca le firme dei soldati Giovanni Dapretto, E. Panizzon, Cociancich, G. Fortunat, Crovattin, Nicolò Fornasir, Pittana, E. Pelizzon, G. Panizzoni, V. Seitz, G. Caucich, E. Papa, G. Medea a nome di molti altri.

Una generosa proroga a favore del personale del Lloyd. Da qualche giorno voci liete circolano nella grande famiglia del personale lloydiano: i licenziamenti deliberati per il 1. gennaio sarebbero momentaneamente sospesi. Ci risulta infatti per informazioni assunte che, in seguito all'intervento personale caldissimo del ministro del commercio, il Consiglio d'amministrazione del Lloyd ha prorogato la misura dei licenziamenti di tutto il personale di terra e di mare fino al 31 marzo 1915, mantenendo intatti fino a quel termine gli emolumenti attualmente goduti.

Per quanto in parte il personale lloydiano fosse rassicurato dalle notizie ufficiose dichiaranti che i licenziamenti si sarebbero commutati in una riduzione scalare degli stipendi, tuttavia l'annunzio che nulla si sarebbe modificato fino all'espiro di altri tre mesi sarà di gran conforto a questa grande famiglia di lavoratori, che si vede allargato il periodo di sicura e non angustiata esistenza. E poichè non mancherà conferma ufficiale di questa notizia, che oggi raccogliamo nei circoli lloydiani, ne sarà rallegrata anche la città, dove il personale del Lloyd rappresenta un fattore economico di primo ordine. Nè è da sottacersi l'influenza lodevole che questa decisione del Consiglio d'amministrazione del Lloyd, agevolata dal Governo con notevoli sacrifici, potrà avere anche su altri enti cittadini che si trovano perplessi dinanzi alla crisi presente.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:
Per aver giuocato alla «Patata» ed al «Fermo» in casa del signor Giuseppe, cor. 9. - Per un contrasto alla «Nuova Posta», dal Cavaliere della morte Beorchia, cor. 1. - Raccolte in famiglia Mario Picciola la sera di Natale, festeggiando un lieto evento, cor. 20.
— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero pro gruppo di Buie: Tra coscritti ringiovaniti cantando gli inni nostri cor. 8.40.

Elargizioni varie. Ci pervennero:
Per onorare la memoria di Mario Klun dalla desolata madre cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.
Per onorare la memoria della signora Rachele Viterbo dal sig. Umberto Viterbo cor. 30 a favore della Beneficenza israelitica.
Dal Consorzio fra albergatori, trattori ed osti cor. 50 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.
Dal signor Angelo Piazza e figlie cor. 5 a favore della Pia casa dei poveri (Pubblica beneficenza).
Dalla signora Maria Marihitsch cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.
Dalla signora Orsola ved. Holzner cor. 50 a favore dell'albero di Natale del Frenocomio.
Per iniziativa del Rozzoliano dissidente raccolte nell'osteria Sanvisani cor. 1.40 e dal messo che rinuncia alla sua quota cor. 0.20 a favore degli Amici dell'infanzia.
— Al Rabbino maggiore pervennero per gli ebrei fuggiti dalla Galizia le seguenti offerte: Michele Goldberger cor. 20; Sigismondo Vamos cor. 10; Alessandro Deutsch cor. 8.
— Al Comitato delle signore della Croce rossa pervennero in occasione dell'albero di Natale le seguenti ulteriori oblazioni: Rosa Escher cor. 60; Strasky Oberhuber cor. 5.
— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dalla signora Emma Vivante cor. 50, dalla signora Irene Abram cor. 10, dal sig. Giovanni Debbarbora cor. 10 e da Don Giovanni Appolonio cor. 10.
— Il sig. Ignazio Stern inviò 70 chg. di carne alla Beneficenza pubblica per i poveri della città.
— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero in occasione del Natale dal dott. A. Vattovaz, parroco di S. Antonio nuovo cor. 10; da un'anonima fazzoletti.
— Al Civico frenocomio pervennero per l'albero di Natale: dott. Napoleone Morpurgo cor. 10; Förster Antonietta cor. 20; signora A. C. G. cor. 20; padre di un degente cor. 20; Podboi Beniamino: frutta, biscotti, dolci ed oggetti di cancelleria; R. e G. Godina; oggetti di cancelleria; L. Smolars e Nipote: 400 piatti e 400 salviette di carta; I. Serravallo-Barcola, Calendari, molte cartoline illustrate ed oggetti di cancelleria; Alberti e Gianfrè, due casse arance.
— A favore dell'albero di Natale dei bambini dei ferrovieri richiamati, pervennero al capostazione della Meridionale signor Augusto Krainz: dalla signora Ada Escher a nome delle signore della Croce rossa cor. 102; barone Parisi cor. 50; Stabilimento di credito cor. 30; baronessa Reinelt cor. 25; Stabilimento chiusura cor. 50; Weiss trattore ferr. Mer. cor. 60; baronessa Lutteroth cor. 20; Adriatica di spedizioni cor. 20; Grenitz cor. 20; dott. Martinis cor. 10; Roberto Metzger cor. 20; Mordo Fleischer cor. 10; Fontana cor. 20; Pilatura di riso cor. 10; Camis e Stöck cor. 10; Oleificio cor. 10; barone Albori cor. 10; Segrè cor. 10; Fratelli Uccelli cor. 20; Schröder e C. cor. 10; Cesca cor. 20; dott. Neuburg cor. 10; Largaiolli cor. 10; Scarpa cor. 10; Dreher cor. 20; Dejak inn. cor. 20; Banca Mobiliare cor. 10; dott. Biasioli cor. 4; Gattegno cor. 5; Krehbiel cor. 5; Wetzler cor. 5; Società Naphta cor. 40.
Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero dalla ditta G. Economo e figlio cor. 40. Società anonima di spedizioni «Adriatica» 20; Antonio Boccardi 4, I. Mautner (già Mautner e Schönfeld) 4, Sigisfredo Kessler 4, Carlo Trenlich 4, dott. Adolfo Cristian 4, Società dei tipografi 4, Giovanni Sivitz 4, Indra Tea Import Company H. Kaufmann 8, Antonio Suttina 4, Fanny de Schwarz 4, Rodolfo Brunner 8, Oscar Scheiber 4, Domenico Bassich 4, Oscar Pik 4, Doimo Ivanissevich 4, Ernesto C. Perez 4, Servilia Gasparini 4, Rodolfo Steiner 4, Carlo Martinolich e figlio 8, dott. Vittorio Mandel 8, dott. Pietro Xydias 8, Barone Guido de Albori 4, Cons. Giovanni Clarici 4, dott. Francesco Andrich 4, Ettore Luzzatto fu Raffaele 4, Barone Riccardo de Albori 4, Bar.a Nina Morpurgo 20, dott. Filippo Brunner 12, Carlo Kohner 4, dott. Antonio Lius 4, Edoardo Gasser 16, Fratelli Matievich 8, ditta Fratelli Wetzler 8, Alfonso Saitz 8, avv. Alfonso Tarabocchia 4, Flora Scuglievich 4, Oscarre Turek 4, L. di Pietro Fidora 4.
— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: dalla libreria Trani due volumi, da N. N. corone 10.
— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero dalla Riunione Adriatica di Sicurtà corone 50.
— All'Istituto del S. Cuore pervennero dalle signore: Aglaia de Manussi cor. 20, baronessa Elena Economo cor. 30.

Matrimoni. La signorina Maria Billè col signor Giovanni Sturm.

L'albero di Natale all'Orfanotrofio S. Giuseppe. La Direzione dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe ci informa che, per volontà ed opera di parecchi benefattori, la festa dell'Albero di Natale (che si era dovuta sospendere per ragioni economiche) si terrà oggi alle 4.30 pom. Gli amici e benefattori dell'Istituto possono intervenire alla festicciuola.

La visita della nuova Scuola municipale di S. Vito. La Dirigenza della Civica Scuola popolare nel distretto di S. Vito notifica ai genitori degli scolari che frequentano l'intestata scuola che la visita al nuovo edifizio scolastico verrà fatta oggi alle 4 pom.

Nuovi capitani mercantili. Dinanzi alla commissione esaminatrice presso il locale Governo marittimo sono terminati gli esami di capitani a lungo corso. Tali esami furono superati felicemente dai signori Antonio Bartoli fu Antonio, Trifone Matcovich fu Antonio, Matteo Kovacevich fu Matteo, Vatroslavo Vekarich fu Antonio, i quali ottennero il brevetto di capitani a lungo corso.

Il signor Severo Grivicich, già qualificato capitano a lungo corso della marina mercantile brasiliana, che si sottopose all'esame per l'ottenimento del brevetto a.-u., superò felicemente la prova ottenendone il rispettivo attestato d'esame.

Dinanzi alla stessa commissione il cadetto signor Alberto Morterra ottenne il brevetto di tenente mercantile.

Nuovi macchinisti navali. I signori Virgilio Bovo, Antonio Passagnoli, Guido Trojer, Antonio Pamroth e Everardo Valenticich superarono con buon esito l'esame di macchinisti navali di terza classe.

La messa d'argento d'un sacerdote triestino. Ieri si compivano 25 anni dal giorno in cui don Giuseppe Jurizza celebrava la sua prima messa nella chiesa di S. Giacomo. Questa ricorrenza fu solennizzata ieri nella chiesa dei s.s. Ermacora e Fortunato, a Roiano, della quale da oltre sedici anni don Jurizza è parroco. Don Jurizza è tra i pochi sacerdoti triestini, quello che gode la maggior popolarità. Fin da quando, giovanissimo, fu cooperatore a Servola e poi a S. Giusto, don Jurizza seppe accattivarsi le simpatie popolari, così che allorquando, contro le prevenzioni della Curia, il Consiglio comunale lo nominò parroco di Rojano, quella nomina fu un piccolo avvenimento cittadino. Il suo ingresso a Rojano fu una vera festa, e la sua attività spirituale volta a ricondurre la pace in quella parrocchia prima travagliata dalla lotta nazionale, mostrò che l'opinione pubblica non si era ingannata nel considerare l'andata di don Jurizza a Rojano come un lieto evento per la città e per la causa della pace nazionale. Naturalmente i percossi cercarono di rivalersi, e non mancarono amarezze al nuovo parroco che non tollerava agitazioni politiche in chiesa; ma poi il tatto, l'abilità, la carità evangelica di don Jurizza finirono con l'imporsi anche al rispetto degli avversari. Perciò ieri la celebrazione della messa d'argento di don Giuseppe Jurizza fu fatta con l'adesione e il concorso di tutti i parrocchiani di Rojano.

Giubileo di lavoro. Ierlaltro il signor Giuseppe Pin, capo-deposito della Società triestina tramway, festeggiò il 35.o anniversario della sua entrata ai servizi della Società. In questa ricorrenza il sig. Pin fu molto festeggiato: il presidente della Società, avv. Francesco conte Sordina, a nome del Consiglio d'amministrazione gli presentò un dono di valore accompagnato da lusinghiere parole di lode e di augurio, e gli impiegati, la direzione, gli operai a loro volta gli presentarono felicitazioni, auguri e doni.

Federazione sportiva interregionale. Il Consiglio direttivo federale avverte che la distribuzione dei premi del II Cross Country d'incoraggiamento si farà domani, lunedì, alle ore 8 pom., nella sede della F. S. I. In seguito a richiesta pervenuta da varie parti, il Consiglio direttivo federale comunica che per il I Cross Country Interclubs, indetto per il 17 gennaio, ogni Società od istituto (Ricreatori, Scuole ecc.) ha la facoltà d'inscriversi a quella gara con un numero illimitato di squadre ed ha diritto di inscrivere per ogni squadra un corridore sostituto, il quale, però, dovrà essere notificato all'atto dell'inscrizione, e che dopo la chiusura delle inscrizioni non potrà essere surrogato in nessun caso.

Congressi e convegni sociali. Il Club «Secession-Excelsior» terrà oggi dalle 4 alle 8.30 pom. un festino di danza nella sala Ridotto del Politeama Rossetti.

★ Il Club «Vittoria Sorridente» terrà oggi dalle 4.30 alle 9.30 pom., un festino di danza nella sala della trattoria «Ai Soci» a San Giovanni.

La maggiore sventura. Ieri mattina, dopo aver passato la notte insieme ai suoi famigliari, l'agricoltore Antonio B., di 38 anni, abitante in una villa in prossimità di Capodistria, si levò gli indumenti e la biancheria, e quindi, munitosi di una ramata d'ulivo, si mise a girare in qua e là per il luogo. Il misero, improvvisamente impazzito, sosteneva che una voce arcana gli aveva imposto di fare quanto stava facendo. Un contadino, impietosito, lo coprì con una coltre e poscia riuscì ad indurlo a rincasare.

I famigliari, fortemente impressionati, telefonarono all'infermeria Treves. Il signor Treves, postosi telefonicamente d'accordo con le autorità comunali di Capodistria, si recò sul luogo in automobile accompagnato da tre infermieri. Trovarono l'infelice calmo e tranquillo, ma più che mai convinto di aver una grande e grave missione da compiere. Fu trasportato a Trieste e quindi all'Ospedale.

Impazzito, frantuma quanto gli capita sotto mano. Iersera alle 6.30, all'infermeria Treves fu telefonato che a tale Luigi M., di 52 anni, bracciante, abitante in via della Scorzeria, aveva improvvisamente dato di volta al cervello e che, colto da mania di distruzione, andava frantumando i mobili di casa sua. Tre infermieri si recarono sul luogo e, impossessatisi del pover'uomo, lo legarono sulla lettiga e quindi lo trasportarono alle sale d'osservazione.

La causa di tale squilibrio sarebbe dovuta ad un grave dispiacere provato dal M. negli ultimi tempi.

Furto a Trieste, arresto a Gorizia. Abbiamo da Gorizia, 25: Furono arrestate qui alla Stazione della Meridionale tale Cristina Voug, da Vippacco, d'anni 16, serva presso la famiglia Filippo Caputto di Trieste, dimorante colà in via Valdirivo. La Voug, in unione alla figlia del padrone, Virginia Caputto, di 18 anni, avrebbe rubato al suddetto Filippo Caputto 106 corone e una grande quantità di preziosi, quali catene, braccialetti, orologi, ciondoli ecc. Le due ragazze furono condotte nelle carceri di via Dogana. L'arresto destò molta impressione, tanto più che del fatto si sapevano dal «Piccolo» i preliminari.

L'abbraccio del compare. La sera del 18 corr. l'operaio Francesco Terpin, mentre si recava alla propria abitazione, si incontrò nel bracciante Giuseppe Stancich fu Giuseppe, di 30 anni, abitante in via di Crosada N. 3, il quale lo... invitò a pagargli un bicchiere di vino. Il Terpin, aderendo all'invito, si recò con lo Stancich in un'osteria di via della Barriera vecchia e ordinò un mezzo di vino. Ad un tratto però lo Stancich, dopo aver dimostrato la propria riconoscenza all'amico con l'abbracciarlo più volte, si allontanò dicendo che doveva soddisfare ad un bisogno corporale e... non si fece più vedere. Il Terpin, che da principio non sapeva rendersi ragione dell'improvvisa partenza dell'amico, si accorse più tardi che dalle tasche della giacca gli mancavano due portamonete che contenevano complessivamente 40 corone e 88 centesimi. Sicuro che a derubarlo non poteva essere stato che lo Stancich, si recò al commissariato di via dei Bachi dove estese regolare denuncia. Le indagini praticate da quegli agenti per trarre in arresto lo Stancich non sortirono però alcun effetto: senonchè ieri nel pomeriggio il Terpin passando per piazza Goldoni si incontrò nello Stancich e lo fece arrestare. Lo Stancich, tradotto al commissariato, negò l'addebito che gli veniva fatto; ciò non pertanto fu passato agli arresti.

Piccolo incendio. Ieri notte alle 2.15, una guardia di p. s. che passava per la via di Riborgo si accorse che dalle connessure del portone della casa al N. 4 usciva del fumo. Corse allora all'appostamento dei vigili di via della Loggia, il cui capoposto, telefonato all'appostamento principale, si recò sul luogo con alcuni uomini ed il naspo a mano. Pochi minuti dopo giunsero anche due carri dell'appostamento principale al comando del luogotenente Bugliovaz. Si rilevò che il fuoco si era appreso, per causa ignota, ad alcuni vecchi divani accatastati nell'atrio della casa, mobili di proprietà della ditta R. Nigris. Il fuoco fu estinto in brevissimo tempo. Il danno, non coperto d'assicurazione, ammonta ad una sessantina di corone.

Il piccolo fuoco, dato che il fumo aveva invaso tutte le abitazioni della casa, aveva destato un certo allarme fra tutti gli inquilini, per sedare il quale il sig. Bugliovaz ebbe non poco da fare; egli dovette recarsi in ogni abitazione a tranquillizzare specialmente le donne che erano in preda allo spavento.

Il mondo è dei furbi. Il mondo è dei furbi, si dice, ma, aggiungiamo noi: dei furbi e fortunati. Giorni fa al carrettiere Matteo Cernigoi, abitante a Conconello, si presentava un uomo sulla sessantina, decentemente vestito, il quale, qualificatosi per sensale in vini, fece un mondo di chiacchiere e finì col chiedere in prestito all'ingenuo un carro ed alcune botti del valore complessivo di 160 corone.

— El me capissi: mi podaria servirer in zità che i me mandi magari un zentenar de cari, ma perdaria tempo e, mai come adesso, el tempo el xe prezioso...

— Ma el me tornarà po la mia roba?

— Ma no se gnanca parla: apena me ne son servido, ghe la rimando insieme a un bel regalo...

Il carrettiere, fiducioso, prestò all'individuo il carro e le botti e... da quel momento non se lo vide più dinanzi. Quando comprese d'essere stato gabbato, il Cernigoi denunciò la cosa al commissariato di via Luigi Ricci. Quasi contemporaneamente in detto ufficio si presentava Natale Foggioni, abitante in via Pietro Kandler N. 5.

— E lei?

— Mi? Mi son sta trufà nel modo più birbante che se possi imaginar...

— Che gli accadde?

— Un bricon matricolà el me ga promesso de farme otignir el posto de condutor de un'osteria e per el favor el se ga fato dar dozento corone.

— Poi?

— Poi, poi: poi no lo go visto più... Miga che ghe tegno de veder quel bruto muso: me brusa per le mie coronzine.

Aperta un'inchiesta, gli organi del commissariato assodarono che i due uomini erano stati gabbati dallo stesso individuo: Giovanni Grando, di 38 anni, da Buie. Ierlaltro il tizio fu arrestato. La polizia ritiene che egli abbia sulla coscienza delle altre marachelle.

Infortunio sul lavoro. Il tappezziere Giuseppe Antonelli, di 27 anni, abitante in via del Farneto N. 10, mentre lavorava, ieri nel pomeriggio, riportò la distorsione del pollice sinistro. Recatosi alla Guardia medica ebbe le cure opportune.

Il bastone del collega. Il bracciante Giovanni Millich, di 20 anni, abitante in via del Rivo N. 14, venuto a questione con un proprio collega, iersera, fu da questo colpito con un bastone alla fronte e alla mano destra. Riportò due ferite che lo obbligarono a ricorrere alla Guardia medica.

Povero occhio. Il bracciante Pio Depaoli, di 36 anni, abitante in Chiadino in monte N. 109, ricorse alla Guardia medica ieri mattina per alcune abrasioni alla cornea dell'occhio sinistro, che aveva riportato in seguito all'essergli spruzzata in viso della soda caustica. Il sanitario gli praticò una prima medicazione e quindi lo rimise alle cure di uno specialista.

Attenti ai cani. Il bambino di 5 anni Bruno Zeriau, abitante in via del Rivo N. 11, fu accompagnato ieri mattina alla Guardia medica perchè, addentato da un cane, aveva riportato una ferita lacera all'orecchio destro.

E insieme al lapis... Lo studente Ettore Panizon, di 18 anni, abitante in via Chiozza N. 55, ieri verso il tocco si recò alla Guardia medica per una ferita di taglio al pollice sinistro che aveva riportato nel fare la punta ad un lapis. Ebbe le cure opportune.

Latte che fa male. Lo scolaro Giovanni Zulian, di 12 anni, abitante in Valle di Rozzol N. 673, ieri mattina, causa l'accidentale rovesciamento di un recipiente di latte bollente, riportò delle ustioni all'avambraccio destro, per la cura delle quali fu accompagnato alla Guardia medica.

Un taglio al pollice. Il macellaio Antonio Bergheg, di 19 anni, abitante in via Maiolica N. 3, ieri mattina, mentre attendeva al proprio lavoro, riportò una ferita di taglio al pollice destro. Recatosi alla Guardia medica ebbe le cure necessarie.

Pulendo una lastra. Il sellaio Stanislao Smerdel, di 24 anni, abitante in Campo S. Giacomo N. 3, ieri nel pomeriggio, in seguito alla rottura di una lastra che stava pulendo, riportò una ferita al palmo della mano destra. Recatosi alla Stazione centrale di soccorso ottenne le cure del caso.

Malore improvviso. Iersera alle 5.30 il cocchiere Giovanni Trunk, di 59 anni, abitante in via del Bosco N. 12, mentre si trovava in piazza della Barriera vecchia, colpito da improvviso malore, stramazzò al suolo. Dal caffè «Réclame» fu telefonato alla Guardia medica, il cui sanitario recatosi sul luogo prestò al poveretto le cure di cui abbisognava. Cadendo, il disgraziato aveva anche riportato una contusione alla fronte.

★ Mercede Rizzotti, di 30 anni, abitante in via della Concordia N. 6, giovedì alla mezzanotte, mentre nella chiesa di Santa Maria Maggiore assisteva alla messa di Natale, fu colta da malore improvviso. Un medico dell'«Igea», chiamato sul luogo, le prestò quelle cure che valsero a calmarla completamente.

All'osteria. Iersera poco prima delle 7, al sanitario della Guardia medica si presentava per essere medicato il bracciante Giuseppe Martincich, di 36 anni, abitante in via Giovanni Bonomo N. 16, il quale aveva una ferita di taglio al sopracciglio sinistro. Mentre veniva medicato, il Martincich narrò che trovandosi in una osteria, era venuto a questione con un proprio conoscente, il quale ad un certo momento aveva fatto uso del coltello. Fu medicato.

Caduto da un fienile. Ieri alle 4.30 pom. fu accompagnato alla Guardia medica lo scolaro Florindo Castellaro, di 9 anni, abitante al N. 73 di Cologna (località Mondo nuovo), al quale il sanitario riscontrò e medicò un grosso ematoma alla regione temporale e orbitale sinistra, nonchè una contusione al femore sinistro. Il povero ragazzo mentre si trastullava in un fienile era precipitato dal fienile stesso per la botola che serve a far passare il fieno. Avute le prime cure il poveretto fu inviato all'Ospedale.

Cronaca delle cadute. Il bambino di 5 anni Guido Posar, abitante in via Fabio Severo N. 17, ieri mattina, caduto da una sedia, riportò una frattura al femore sinistro. Dalla Guardia medica dove fu accompagnato, fu poi trasportato all'Ospedale.

Lo scolaro Alfredo Gregoris, di 8 anni, abitante in via dello Scoglietto N. 20, correndo ieri mattina inciampò e cadde. Riportò una ferita lacero-contusa alla fronte.

La bambina Carmela Pertot, di 2 anni, abitante in via Luigi Schiapparelli N. 8, cadendo, ieri, riportò la distorsione del braccio sinistro.

Anche questi furono medicati da un sanitario della Guardia medica.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»: Giovanni Cesca, di 16 anni, abitante alla Salita al Promontorio N. 10, per una ferita alla mano destra; Antonio Covacich, di 18 anni, abitante in via dell'Industria N. 13, per una ferita al sopracciglio sinistro; Luigi Deluca, di 60 anni, abitante in via dei Capuano N. 4, per una contusione alla mano destra; Eugenio Lucci, di 45 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio, per una ferita alla mano destra; Angelo Marchiori, di 21 anni, abitante in via del Pozzo di Crosada, per una ferita alla mano destra; Enrico Copich, di 33 anni, abitante in via del Molino a vento, per una ferita alla mano sinistra; Armando Missan, di 6 anni, abitante in via di Donota N. 21, per una ferita al polpastrello dell'indice sinistro; Giuseppina Vianello, di 35 anni, abitante in via del Ponte N. 5, per una ferita all'indice destro; Giuseppe Cavallieri, di 7 anni, abitante in via del Crocefisso, per una ferita alla fronte.

Corrispondenza aperta. — *Tripoli.* Al... primo che capita. — *Oreste Z.* E perchè non potrebbe andarvi? — *Grazie.* Certo, a otto giorni. — *Laura.* «Otello», «Rigoletto», «Aida», «Falstaff», Ballo in maschera», «Traviata» ecc. — *Carlo.* Una ghinea corrisponde a una lira sterlina e uno scellino, ossia a circa 25 corone. — *Mori.* 1) Se non lo ricorda Lei.. 2) L'11 agosto 1893 era un venerdì. 3) Il tempo è un gran rimedio. — *Tergeste.* 1) Meno di 30.000. 2) Nessuno potrebbe dirlo. — *Speranzoso.* Evidentemente si allude all'autunno. — *Ciarniel.* 1) Sete. 2) Oggi, nessuno. Alla fine della guerra Ella stessa potrà vederlo. 3) La granduchessa del Lussemburgo. — *Monfalconese.* Dovrebbe, almeno. — *Nicolino barbiere.* Alla prima domanda no. Quanto alla seconda, s'informi direttamente. — *A. P. V.* Dai 36 ai 42 anni. — *In trouble.* Sì, Ella può far valere il caso di forza maggiore, eventualmente dinanzi al giudice. — *Curioso.* 1) Circa 20 chilometri, al massimo e nelle migliori condizioni. 2) «La mano del defunto». — *Tergesto.* In certi casi sì. — *Abb. in Cherso.* Alla moglie cor. 1.20, ai figli cent. 60, più cent. 60 per l'affitto. — *Bonci D.* Attenda di crescere di qualche spanna e imparerà da sè. Intanto... pazienti. — *Povero padre.* Se il figlio le era di sostegno, tanto nel primo che nel secondo caso Ella avrebbe diritto al sussidio. — *Grazie anticipate.* Nella guida. — *Carla.* Non avrebbero dovuto farlo. — *C. M. 1897.* No, colui che presenta declina i rispettivi nomi. — *Oggi...* Non ancora. — *Quercia.* Versi deboli, deboli... — *Rumeno.* Senza scuole, o almeno senza gli esami corrispondenti, no. — *Una donna.* 1) Quell'autore è inglese. 2) Si pronuncia come nella parola: che. — *Brunilde.* 1) Ai pesci rossi non si deve dar da mangiare mollica di pane, ma qualche vermicciattolo. L'acqua deve essere cambiata alla morte di ogni pesciolino o quando sia diventata nera. Se l'acquaio è di forma quasi sferica, si deve riempirlo soltanto per due terzi. Per ogni pesciolino sono necessari tre litri d'acqua. Inoltre una quantità di piante acquatiche che sviluppano l'ossigeno necessario alla respirazione. L'acquario deve essere esposto alla luce, non però troppo intensa. Se l'acqua si fa leggermente torbida, ciò è dovuto allo sviluppo dei microrganismi che sono favorevoli al buon mantenimento dell'acquario. 2) No. 3) Un bianco d'uovo crudo. 4) L'Imperatore Guglielmo ha 55 anni. — *Giustiniano.* La brillantina liquida si ottiene mescolando 1 parte di glicerina a 10 d'alcool a 95 gradi: si riempie a metà una boccettina e si completa con olio di mandorle profumato. — *Fiamme urgente.* Scriva alla Camera di commercio di Padova. — *Rina riegrazia.* 1) E chi lo sa? 2) Antonio Fogazzaro morì il 7 marzo 1911. — *Giuseppina M.* 1) Per avere il diritto al sussidio è indispensabile presentare la fede matrimoniale. 2) Meno degli altri. — *Leggenda friulana.* Itinerari fissi non esistono più. Si rivolga all'agenzia del Lloyd, della «Dalmatia» e della «Ragusea». — *Scommessa P.* Un buon galoppatore può coprire un chilometro in un minuto e anche meno, trattandosi di cavalli da corsa. Cavalli di sella non preparati alle grandi velocità, fanno una media di 1.20. 2) Da un libraio. — *Ciclista.* Ella deve vivere in qualche lontanissimo paese per farci simili domande. Trieste-Rovigno chilometri 119. — *Pandolo.* Non possiamo servirla. — *Juve.* Più scuole si hanno e meglio è: ad ogni modo almeno le cittadine e conoscenza di lingue. — *Asso de Zan.* Quelle poesie sono bruttine. Non vanno.

Lotto. Estrazione del 26 corr.:
Linz 46 45 38 50 35

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.2, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 757.5. - Oggi: alta marea 5.24 ant. e 7.45 pom. - Bassa marea —.— ant. e 0.57 pom.

Ogni giorno una.
All'ospedale.
Il medico dirigendosi ad un alcoolista:
— E sopratutto, non dimenticatevi, quando sarete guarito, di astenervi dal bere liquori forti.
— Allora a che serve ch'io guarisca?...

TEATRI

Politeama Rossetti. Gran folla occupò ieri il teatro tanto nella rappresentazione diurna che in quella serale per assistere alla proiezione cinematografica del «Povero fornaretto» che ottenne anche ieri vivissimo successo di commozione. Fece seguito una indovinatissima film che fece sbellicare dalle risa: «Miseria e nobiltà» interpretata dal comm. Edoardo Scarpetta, il creatore della maschera di Sciosciammocca. Attraverso alla indovinata film il pubblico potè ammirare le comiche trovate di un rinomatissimo attore fra i più comici del genere; e vedere il più bel panorama della città di Napoli. Completarono il programma gli applauditissimi numeri di varietà presentati fra l'una e l'altra proiezione. Il tenore concittadino Baldo Baldi fu calorosamente applaudito e replicò la romanza della «Fanciulla del West». Piacque pure molto la signorina Bianca Cellini che dovette pure concedere la replica dell'aria della «Wally», ed un grande successo d'ilarità ottennero i clowns musicali. Oggi alle 3.30 e alle 8 pom. si replica l'intero riuscitissimo programma.

★ Osserviamo per l'esattezza che «Il povero Fornaretto» non è mai stato un romanzo di Gazzoletti, come accenna il manifesto, ma bensì un dramma, popolarissimo, di Francesco Dall'Ongaro.

Fenice. La parodia della «Vedova allegra» richiamò un follone impressionante di pubblico, tanto che a più riprese si dovettero chiudere i battenti della platea. Sciosciammocca si ebbe i maggiori applausi della serata e fu più volte applaudito a scena aperta assieme al direttore della compagnia Arturo Rizzo. Una ottima Villa dall'intonazione sicura e dalla voce fresca e gradevole la Lina Dolores e così pure un ottimo elemento lirico si dimostrò ancora una volta il bravo tenore Ermanno Cavalieri. Impressionò e commosse il dramma sentimentale «Mamma, mamma perdonami!» e piacque molto la cinematografia allegorica «Il sogno di Natale».

Oggi si dà il dramma d'amore «Un idillio al campo» che riporta fra altro episodi della guerra del '70 e che rappresentato in settimana ottenne vivo successo. La Partenopea reciterà la farsa «Tre cani attorno a un osso». La Lina Dolores ed Ermanno Cavallieri canteranno romanze. Lunedì la compagnia Partenopea rappresenterà la parodia musicale «La nuova Befana».

Eden. Ieri sei rappresentazioni e sei magnifici teatri. Il bellissimo, interessante cinedramma «Il delitto della moglie» ovvero «L'onore del nome» piacque, come al solito, moltissimo. Il comico italiano Fanara, ch'è diventato un vero amico del pubblico, riportò anche ieri un brillantissimo successo. Applausi nutriti e calorosi s'ebbe pure la simpatica cantante italiana Gentili che cantò con molto sentimento una deliziosa romanza.

Oggi verrà proiettata una commedia brillante interpretata dal Prince: il pubblico avrà di che ridere; s'intitola: «Sotto mentite spoglie»; quindi l'ultimo interessante giornale della guerra. La Gentili ed il Fanara si produrranno nel loro variato repertorio.

Minimo. A questo teatro accorse ieri una grande folla di pubblico. Si rappresentavano la commedia «I misteri dell'inferno» e la farsa «El ciodo ne la seraura», lavori che, recitati brillantemente dai volonterosi comici, conseguirono un successo brillantissimo.

Lo spettacolo d'oggi è di particolare interesse: si rappresenteranno due lavori di Antonio Pittani, lavori che recentemente furono molto gustati ed applauditi e cioè: «La magnetizzada» e «L'altro amor».

★ Nell'entrante settimana, infallantemente, avverrà l'apertura del nuovo «Minimo», essendo assicurato l'arrivo dei nuovi artisti che completeranno la compagnia Brizzi, il cui titolare si è quasi completamente ristabilito in salute.

Alfieri. Alle rappresentazioni di ieri accorse gran folla che ammirò assai il magnifico dramma passionale «La felicità altrui» nel quale emerge l'interpretazione di quella squisita artista che è la signorina Hesperia, e gustò vivamente l'attraente spettacolo di varietà applaudendo assai la brava generica Clara Valprato e i cani sapienti delle signore Conradi. Oggi queste si presentano per l'ultima volta: l'intero attraente spettacolo si ripete.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. 3.30 e 8. «Il povero fornaretto di Venezia» e spettacolo di varietà e cinematografia.
FENICE. Rappresentazioni continuate di cinematografia e varietà dalle 3-11.
EDEN. 3.30-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 3-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà. Prosa, Cinema.
CINE IDEAL. A richiesta generale «La donna nuda», interprete Lyda Borelli. Rappr.: 3.30, 5, 6.30, 8, 9.30.
TEATRO CINE. 3-10. «Tannhäuser».
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11.
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Bulea.

Piccola lanterna magica del passato

Natali lontani...

Passato San Nicolò di Bari - ancora *festa dei marinari* - gl'istituti d'arte chiudevano solennemente l'anno scolastico. Al Ridotto (vera sala dei mille mestieri!) cantavano gli allievi del vecchio maestro Sinico; al *finale esperimento* dava maggior lustro la presenza del sig. Podestà, del Governatore e di mons. Vescovo. E il buon Moscotto distribuiva i premi (fiammanti zecchini!) nella civica scuola di disegno, fondata dai *munifici signori cavalieri* de Gossleth e Revoltella, non ancora barone.

Natale era alle porte, e la *grassa mercantessa* si preparava a a solennizzario coi flocchi. Ancora una volta trionfava

il vorace ventre di Trieste.

I negozi si mettono l'abito di gala con strenne, galanterie e *ultime novità*. Le botteghe *mangiative* (sic!) mostrano tutta la *potenza immaginativa della gastronomia*. I giornali esortano l'autorità industriale a vigilare, *se le panche delle macellerie sieno sufficientemente provviste di carne di manzo anteriore e posteriore*. I pasticcieri hanno tolto dalle vetrine le scatole *mariage* coi confetti bianchi e disposto in vaghi disegni il torrone di Cremona, i vasetti della mostarda, il celebrato *pan-di-tutti-frutti* e ogni sorta di mandorlato *in canna e in carta*.

E di sera le vie risplendono di viva luce intendiamoci: la migliore illuminazione è ancor sempre un bel chiaro di luna. Fiammelle non ardono nelle vetrine, lo scarso lume viene dall'interno, non sempre rischiarato a gas. Gl'intraprendenti hanno adottato le lampade inglesi o *moderateur* (a olio): nel frequentatissimo negozio di manifatture Benedetti, in Corso, gocciolano poche candele di sego, punto odorose e conficcate in colli di bottiglia!

Alla vigilia la città tutta è una fiera culinaria. La pescheria - non ancora coperta! piangono l'incontentabili... - pullula di pesce guizzante. I pizzicagnoli collocano le casse, le ceste e le botti all'aperto; primizie e *delicatezze* (!) ingombrano i marciapiedi. I girovaghi rinnovano i gridi secolari: *che bele!, rosse!, de bojo!, fresche!, avanti babe!!* Un caos variopinto e assordante, un *tananai* indiavolato che si queta verso le sei di sera...

Il cenone e la tombola.

E' l'ora della tradizionale cena di magro, tutt'altro che magra, anzi pantagruelica. Scorpacciata classica dall'invariato programma: dopo il ghiotto preludio dei *bigoli* viene l'immancabile *maestoso* del branzino, seguito dall'*allegro* del brodetto alla chioggiotta. Tra il prelibato *capriccio* delle code di scampi e l'*allegro finale* del ponce fumante s'assaggiano i dolci natalizi: cucchiaiate di mostarda e un pezzo di mandorlato per ognuno dei 32 denti. «Così - commentano i giornali - si pongono le salde fondamenta ai suntuosi pranzi delle due feste. E taluni chiamano tutto questo ben di Dio *«un piatto di buona ciera all'antica!»*

Per conciliare la digestione giungeva in buon punto la tombola patriarcale. (Notiamo per incidenza che l'albero di Natale, timido e dimesso ancora, veniva acceso soltanto dalla colonia tedesca e dalla plutocrazia, pronta ad appropriarsi ogni usanza cosmopolita). Che allegria quando si sballottava il sacco e la nonna sorda marcava con un fagiuolo nero l'8, se sortiva il 78! Il giuoco era condito da frizzi con tanto di barba e da commenti già noti al tempo di Marco Caco e tutti degni dello spirito d'un altro Marco-Parela! Quasi ogni estratto aveva il suo epiteto scherzoso, talvolta salace: il 3 - *i Re Magi*, il 4 - *la carega*, l'8 - *i ociai*, il 22 - *le ochete*, il 44 - *el castagnaro* e via dicendo. *Paura fa 90* si gridava al Matusalemme dei numeri, e il 77 provocava un gran coro: *le gambete dele donete!*, fra le proteste delle sospettate...

Più volte alle dodici, cessato il divieto, capitava in tavola la terrina fumante delle trippe al parmeggiano, le quali assieme al vino bollente facilitavano il perfetto sonno del giusto. Ma quasi tutti, anche le donne, vestite di casa, il capo nascosto nello scialle di cascemirre, si recavano alla

messa di mezzanotte.

Tutte le chiese di città celebravano la nascita del Redentore. I ceri accesi, le ombre delle navate, l'odor d'incenso: tutto predisponeva al racoglimento mistico. Ma la cena allegra e le copiose libazioni facevano calare la devozione sotto zero. Ogni anno i giornali ammonivano: «Siamo certi che si avranno presi i necessari provvedimenti perchè nessuno possa turbare in qualsiasi modo, come purtroppo spesso avvenne negli anni scorsi, la solennità di questa sacra funzione».

Predica al deserto! I mattacchioni reclamavano il rispetto alle antiche tradizioni... I *dandies*, usi a girare per le vie col bastone munito d'un uncinetto lacera-vestiti, non si lasciavano scappar l'occasione propizia. Chi tagliava i gheroni alle signore inginocchiate presso i confessionali e chi cuciva insieme i lembi delle gonne alle pinzochere oranti. Immaginate la confusione all'uscita! Le poverette, prese in trappola, strillavano, piangevano; qualcuna cadeva in deliquio! I sacrileghi serbavano l'anonimo e ogni anno monsignor vescovo lasciava intravvedere, spada di Damocle, la proibizione del sacro rito notturno...

Pranzi e teatri.

«Ricorrendo la festa del S. S. Natale», il primo giorno non uscivano i giornali. Gran riposo, fuorchè per i negozi... «Molti desiderano che almeno durante le pubbliche funzioni restino chiuse le botteghe...». Ma ogni mercante, per paura della concorrenza, fa l'orecchio... del medesimo... Tra la messa e il *liston*, si prendono eroici aperitivi, bicchieroni di Cipro e di Carcavallos. Bisogna preparare tanti cantucci dello stomaco, in primo luogo quello pel famoso *dindio* (tacchino) ripieno di castagne! Agl'invitati si dice: *«Venga a far penitenza!»* La penitenza comincia con la digestione: calano le tenebre e si è ancora ai dolci. addio passeggiata e addio cena!

Quanto al pranzo, Santo Stefano era una replica a richiesta generale della prima festa. Alla sera il popolino correva a vedere la sfilata delle carrozze dinanzi al Teatro Grande, dove s'inaugurava la stagione lirica di gala. Una facile opera del M.o Verdi, intrammezzata da un ballo del Rota, costituiva l'ideale programma dei buoni nonni. Applausi alle agili gambe delle stelle coreografiche e timpani severi per le ugole più o meno di cartello. *«Serata climaterica pei cantanti»*, osservavano le gazzette, e climaterica anche pei palchettisti, poichè il canone aumentava d'anno in anno. I critici, celeri come cavalli zoppi di diligenza ,notavano solitamente dopo due o tre giorni: *«L'opera non incontrò... Il pubblico rimase freddo... Battimani soltanto alla primadonna...»* E invece: *«Il ballo ebbe lieto esito...»*.

Per chi voleva spendere meno, c'erano i teatri minori, affollatissimi. Il popolare *Mauroner* accoglieva circhi spettacolosi oppure annunziava «quadri plastici in marmo, quartetti cinesi, balli di corda». Talvolta vi capitava una *comica compagnia* dal repertorio marionettistico, dove tra apparizioni diaboliche e cataclismi spaventevoli Arlecchino, sgambettando, lanciava barzellette arrischiate. Al *Filodrammatico* - ancora patriarcalmente illuminato a olio - stagione di prosa *seria* con Ernesto Rossi e Leigheb, beniamini del pubblico, e drammi di questo calibro: *La gran giornata di Mosca*, *Il figlio assassino per la madre...* Povero Alfieri!

Tra Santo Stefano e San Silvestro.

Settimana di transizione, preludio del carnevale... Cominciavano le lezioni di ballo; le *stoccatrici*, più o meno veneziane, si raccomandavano con circolari e perfino con comunicati nel giornale! Si preparavano e sospiravano i *presenti d'uso* per Capodanno: molto in voga i dagherotipi colorati con gli orecchini e i braccialetti in oro; erano arrivate le nuovissime bambole, *pupe di grandezza naturale*, al prezzo di 42 fiorini.

Già allora chi voleva esimersi dall'obbligo dei biglietti da visita, pagava un certo canone a beneficio dell'Istituto dei poveri; i protocolli d'iscrizione erano aperti al Tergesteo, al Casino vecchio e in parecchi caffè.

E scendeva la gaia sera di San Silvestro. Zii, cugini e *santoli* si radunavano per seppellire in letizia il vecchio anno traditore e instradare il novello con una cena *comme il faut*. Più che una serata di giuoco, questa è una *soirée* artistica in edizione economico-famigliare. Madamigella Eulalia strimpella il pianoforte, madamigella Orsola miagola l'inevitabile *Mira Norma!* Il compare Sergio fischia il *Carnevale di Venezia*, il compare Giusto declama per la centesima volta l'unico numero del suo repertorio: *L'uomo budella* del Fusinato. E quel matto di sior Tita rifà il ciarlatano esotico che decanta le meraviglie d'un serraglio, col *pimpingal*, la *grossa sanriandola* e il resto. E viene la volta di Giustino, l'*enfant prodige*. E' presente anche la cuoca raggiante. Il papà, che vorrebbe un debutto coi fiocchi, suggerisce *un toco de Dante*. Ma la mamma in calzoni taglia corto: *Dài, in francese!* La speranza della patria, rosso in volto, gesticola come un ossesso e pronunzia testualmente:

— «La cicàl aiàn cantè
Tut l'ettè...»

Intanto i bambini vegliano in cucina, vociando, mentre il povero Cocò ripete stupito: *Catina, porta el cafè!* Ma ecco il cuculo del vecchio orologio si mette a segnare le ore... Mezzanotte! Baci, abbracci, evviva... Si dà la stura alle bottiglie dello spumante e alla botte dei brindisi, in rima e senza:

— «Questa camera è piena di busi,
Evviva il cavaliere Artusi!»

Si onora la padrona di casa:

— «Aspri i monti e duri i sassi,
Viva la signora Amalia!»

E *bon principio! e bon finimento!* coi calici levati. Poi tutta la comitiva intona in coro giulivo le popolarissime boiate...

— «Mi se passi zo par Corso,
Mi se vegni in piaza granda,
Mi se senti sonar banda,
Kaj pa jè?... Castipazion!»

Nel chiaro cielo invernale sorridono le stelle...

Ricciardetto.

TRIBUNALI

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Un ladro che non ruba
O forse serbava i denti per una ben maggior preda?

La mattina del 9 corrente, verso le quattro, ch'era ancora buio, la guardia di p. s. Antonio Zoff passava per la via del Pozzo del mare allorchè le fu dato scorgere appiattati nell'ombra d'una casa, a confabulare, due individui che all'occhio avvezzato di un funzionario di polizia non potevano non apparire sospetti.

Si mise quindi in guardia e cercò di non perderli d'occhio. I due amici, dopo un po' si mossero e camminarono verso la via Malcanton, ove si soffermarono nuovamente all'angolo di via delle Beccherie e ricominciarono a confabulare.

A un tratto s'accorsero della guardia; e prima quasi che questa se n'avvedesse, infilarono la strada e se la batterono rapidamente.

Non riuscendogli agevole rincorrere i fuggitivi, il funzionario si diede invece d'attorno a cercare il perchè di quanto era successo, e passando innanzi alla saracinesca d'un negozio di pistore esistente al N. 2, gli parve intravvedere dalla spia una luce che poi s'era spenta subito.

Allora il funzionario cercò sulla saracinesca la solita targhetta che indica l'abitazione del proprietario, ma quella non c'era. E siccome erano ormai le 5 e le panetterie si aprono di solito prima delle 6, si decise di rimanere là ad aspettare.

Attese a lungo, veramente, chè il signor Rodolfo Pietron, proprietario della panetteria, non sopraggiunse che alle 6 e tre quarti; gli comunicò, il funzionario, i propri sospetti, ed è facile immaginare la brutta cera che assunse il signor Pietron, il quale sapeva di aver lasciato - fra altro - nel cassetto del banco di vendita una cinquantina di corone in ispiccioli. Il primo pensiero, naturalmente, non appena il negozio fu aperto, fu di correre al cassetto; e qui... fu una delusione di genere opposto a quella che i lettori e anche il signor Pietron s'attendevano: le cinquanta corone erano intatte, nè gli altri cassetti presentavano tracce di manomissione. Dunque? La guardia doveva essersi indubbiamente ingannata: il signor Pietron lo disse, al funzionario, e questo stava già per andarsene, allorchè dalla parte interna della panetteria s'udì un rumore di cose smosse o di cose che cadono: il proprietario del negozio e la guardia corsero tosto colà e con sorpresa videro... due gambe d'uomo che uscivano da un armadietto ove il poveraccio doveva trovarsi assai malcomodo...

La guardia lo trasse fuori, tutto sbigottito e confuso, e lo rimorchiò, senza tanti preamboli, agli arresti, ove il malcapitato - qualificatosi per tale Giuseppe Torcello - narrò:

— Verso le quatro de sta matina passavo per via Madonna del mare, co' go incontrado due che no conosso che i me ga invitado con lori «a ciapar la giornada». Mi intendendo dir de andar a lavorar, li go seguidi, e co' semo 'rivai vizin de sto negozio i me ga consegnado in man una lampadina eletrica, i ga averto el «roulet» e i me ga ficado dentro serandome subito drio la porta e zigandome che ciolessi i soldi del cassetin. Ciapado in trapola, go impizado la lampadina per veder dove che me trovavo: e xe sta in quela volta che la guardia ga visto ciaro.

Gli fu chiesto:

— Ma se le cose stavano come lei le racconta, perchè non rispose quando la guardia chiese chi ci fosse dentro nel negozio?

— Son stado zito perchè gavevo paura de le conseguenze e speravo de cavarmela senza che nissun se accorzessi. Difati, per mostrar che no son un ladro, la vedi che go rispetado i soldi del cassetin.

Strano ladro che non ruba! Come spiegarsi la faccenda? Il Pietron, al giudice istruttore che lo interrogò, disse:

— Mi credo che no fussi el mio negozio ciolto de mira, ma che lori i atentassi all'oreficeria Fei che confina con la mia paneteria; e che i zercassi de sbusar el muro de division, dato che no i podeva andar dentro per la porta davanti.

Il Tarcello, intanto, riconosciuto colpevole di tentato furto in genere, fu condannato a 10 giorni d'arresto.

★ Giud. distr. il dir. Zaccaria; P. M. dott. Picciola.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il rilascio dei piroscafi lloydiani catturati dagli inglesi.

A quanto ci scrivono da Alessandria, il Tribunale delle prede colà istituito dalle autorità inglesi avrebbe deciso il rilascio dei piroscafi lloydiani «Arc. Franc. Ferdinando», «Körber» e «Marquis Bacquehem» che, come si sa, furono catturati dalle navi inglesi già al principio delle ostilità.

I detti vapori sono stati riconosciuti di proprietà della Società del Lloyd a. ed a questa saranno riconsegnati alla fine della guerra.

COMUNICATI *)

Secondo elenco dei signori che acquistarono le «Tessere» emesse dalla Direzione Generale di Pubblica Beneficenza per essere dispensati dalle visite e dall'invio e dallo scambio di biglietti di augurio per il **Capo d'anno 1915.**

(La cifra nella parentesi dinota il maggior numero delle tessere acquistate).

Camillo dott. Bozza jun. - Leopoldo comm. Bruuner - Matteo Vittorio Bussanich - M. V. Bussanich e C.o - Antonio Cogoy - Benvenuto Contieri - Carla ved. Fleischer - Fonda e Comisso - Antonio Gandusio fu Antonio - Carlo Hermet - Raffaele cav. Luzzatto - Gior. ing. Napoli - Alessandro Porenta - Enrico e Gilda Pregel (2) - R. Rieger - Pasquale conte Rossetti (2) - Enrico Paolo Salem - Giovanni Visin - Giuseppe cav. Vivante - Giacomo ing. Zammattio.

Antonietta Fontanotti
Costantino Michopulo
partecipano il loro matrimonio.
Capodistria-Trieste, 27 Dicembre 1914.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dr. Freund
riceve come al solito,
sostituendo inoltre il
Dr. GOLDSCHMIDT,
Specialista per le malattie della pelle e veneree

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak — **G. Juscher**
medico dentista — tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

Malattie Nervose
CASA DI CURA
Informazioni a richiesta **UDINE** Piazzale 26 luglio Telefono 3-38
MEDICI: Dr. Cav. Domenico Calligaris, Dr. Prof. Giuseppe Calligaris, Docente di Neuropatologia nella R. Università di Roma.

HOTEL EUROPA
Sabato 26 e Domenica 27
CONCERTO
dell'orchestrina diretta dal Mo. ARTURO CARISI
Principia alle ore 8 p. — Ingresso 40 cent.

La Carta da sigarette

è la migliore.

Fabbrica **TORTELLINI**
Il non plus ultra della minestra, nonchè
PASTA GARANTITA ALL'UOVO FRESCA E SECCA
fabbricata dal bolognese
LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario 17
ex-dirett. della prem. fabbrica F.lli Bertagni, Bologna
Rivolgetevi alla vera fonte d'acquisto.

„Mellissa" articolo igienico per signore del prof. Dr. Harry Wattkins. L'invenzione più sensazionale dell'epoca presente! Effetto garantito a mezzo di semplici irrigazioni con acqua. Si può adoperarlo molti anni Adatto per qualunque signora. Chiedere descrizione e spiegazione gratis e franco, per l'invio in lettera chiusa, 30 cent. in francobolli - Hygienische Manufaktur
Julius Singer, Vienna I/1, Wiesingerstrasse 8 B

OGGI — AL CINE — **IDEAL**
Donna Nuda
LYDA BORELLI
Rappr. 3.30, 5, 6.30, 8, 9.30.

POLITEAMA ROSSETTI
Oggi Domenica 27 Dicembre
ore 3½ — **DUE ULTIME** — ore 8
RAPPRESENTAZIONI A PREZZI POPOLARI
Il povero Fornareto di Venezia
GRANDE SUCCESSO
Miseria e nobiltà.
Si produrranno inoltre
Baldo Baldi, tenore. Bianca Cellini, soprano.
I Clowns Nip-Nip, parodisti musicali.
Ingresso: Platea centesimi **60**, Loggione centesimi **30**.
Domani Lunedì, riposo, onde allestire per Martedì 29 corr. un grandioso nuovo Programma.

Assaggiate i
VINI BRIONI
propria produzione
della Direzione dei possedimenti dell'isola Brioni
Deposito a Trieste:
Via Ghega 11. — Telefono 28-20.

HOTEL FLORIAN, GRAZ per la buona borghesia. Per la durata della guerra prezzi delle stanze ridotti e cioè da Cor. 2.— in più 90 stanze con ogni confort, riscaldamento centr., bagali ascensore, luce elettr. Posizione centrale, bella, sunl. Mur. Anche stanze a mese da Cor. 40 in più. Ottima cucina viennese. Hans Weitzer, albergatore.

GRAZ. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango — Unico Hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

FIAT
L'AUTOMOBILE PER USO DA CAMPO
AL CORSO 24
MODELLI SEMPRE PRONTI
ACCESSORI E PNEUMATICI
TEL. 19-55

Brevettato!

L'orologio di guerra del 1914!
con doppio rilievo: Le LL. MM. l'Imperatore Francesco Giuseppe I e Guglielmo II. Con forze unite oppure «Viribus Unitis» 1914, oppure con la croce ufficiale dell'unione dell'i. r. Ministero della guerra: in acciaio o nichello Cor. 5; con braccialetto in pelle Cor. 6; con quadrante a radio Cor. 10; sveglia tascabile Cor. 15; orologio nichello a buon prezzo, Cor. 3.
3 anni di garanzia. Spedizione verso rivalsa a mezzo del Primo deposito di orologi della guerra

Max Böhnel, Vienna IV, Margaretenstr. 27-52
Prezzo corrente originale della fabbrica gratis — Aperto anche la domenica

BREVETTI
Prima di ricorrere a società estere per lo sfruttameto di brevetti, chiedare schiarimenti ed istruzioni all'ingegnere
M. GELBHAUS Ufficio brevetti autorizzato e perito giurato.
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

La cornice del quadro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(20)

Pareva veramente un lavoro degli ultimi anni di Manet, quando il capo degl'impressionisti era divenuto semplicemente un entusiasta del «plein-air». La vernice e il tempo non avevano potuto ancora smorzare le volute crudezze di quella tela. Dipinta senza alcuna cura dei particolari, con un chiaro apprezzamento del valore delle grandi masse dei colori primari, essa rappresentava la più ardita prova di indipendenza artistica che fosse stata mai creata... un'interpretazione sinceramente realista della vita moderna.

Il nome del possessore non figurava nel catalogo e gli annali della pittura non facevano cenno dell'esistenza di quel quadro. Qualche scettico poneva in dubbio che fosse del povero Manet. Ma i più eminenti giudici l'avevano dichiarato autentico e i Christie avevano dimostrato la loro alta approvazione stampando nel catalogo i delle vendite le iniziali dell'autore. Non v'era quindi da meravigliarsi che la sala fosse tanto piena.

Ogni tanto si formava un nuovo crocchio davanti al quadro che appeso piuttosto in alto, ma in piena luce, rallegrava la stanza con la vivacità dei suoi colori. Ad un certo punto, Ugo Limner si trovò in mezzo ad un gruppo di gente infervorata nella discussione.

— Limner - gridò un signore anziano che aveva tutta l'apparenza d'un buon mercante di bestiame ed era uno specialista della pittura francese, - che cose ne pensate voi? Io lo credo un vero e proprio Manet, tuttavia c'è qualche cosa che dà da pensare. Negli altri quadri di Manet non ho mai visto certe tinte nè certe pennellate. Che ne dite?

— Che è un bel quadro - rispose Limner, - e dipinto indubbiamente nell'ultima maniera di Manet.

— Ma lo credete originale?

— Credo che un pittore forzato a frenare il proprio slancio per copiare il lavoro d'un altro, non possa dipingere a questo modo.

Le parole di Limner circolarono per la sala con molte alterazioni e molte aggiunte. Uno finì per giurare ch'egli aveva garantito l'autenticità del quadro; vi fu chi aggiunse ch'egli conosceva il padrone, che l'aveva veduto altre volte, che ne sapeva la storia e perfino ch'era stato incaricato di comprarlo. Più d'un negoziante burlato da Limner in qualche occasione, si propose di contrastarglielo per farglielo almeno pagare il più possibile.

All'ora fissata il banditore salì sul palco tenendo in mano il famoso martello che aveva diviso tante collezioni e sparso i loro quadri per tutto il mondo. La folla gli si ristrinse intorno guardandolo come si guarda un predicatore in chiesa. I frequentatori più assidui avevano un posto fisso, proibito agl'intrusi, dove il banditore poteva cercarli con lo sguardo per sapere se volevano fare offerte. Egli cominciò con la solita indifferenza:

— Signori, so che parecchi di voi siete venuti qui con uno scopo determinato e non voglio trattenervi. So qual'è la tela che volete acquistare e ve la offro subito. Nel catalogo essa porta il nome di «Scène de cafè» di Manet, ma devo avvertirvi onestamente che, per quanto ci consta, non ha storia. Non sappiamo di dove viene e ignoriamo il nome del suo possessore. Dovete quindi fidarvi dei vostri occhi e del vostro giudizio; se avete qualche dubbio non fate offerte.

Sorrise alludendo ai possibili dubbi e riprese forte:

— Signori, quanto devo stimare questo bellissimo Manet? Se credete, cominciamo con mille sterline. Grazie.

Il ringraziamento era per Ugo Limner che gli aveva fatto segno diventando il punto di partenza delle offerte. Dopo un'impercettibile pausa il banditore riprese:

— Mille e venticinque... cinquanta... settantacinque. Mille e cento.

La cifra salì in un momento a duemila. Vi fu una nuova pausa, poi un segno di Limner rimise la palla in movimento. A duemila e quattrocento intervenne per la prima volta Lord Sternholt aumentando cento sterline in una volta. Il noto sensale d'una galleria portò l'offerta a duemilacinquecentocinquanta, ma lord Sternholt arrivò subito ai seicento e il sensale si ritirò.

— Attenti - disse il banditore, parlando di nuovo con grande lentezza. - Non vi sono preferenze, chi offre di più, porta via il quadro. Duemila seicentocinquanta - aggiunse subito ad un nuovo cenno di Limner.

Lord Sternholt fece una controfferta e l'asta si mutò in un duello fra i due uomini. Limner si manteneva tranquillo e sorridente, Sternholt era agitato ed aggressivo. A tremilacinquecento, offerte da Sua Signoria, l'asta ebbe fine. Allo sguardo interrogativo del banditore, Limner rispose scuotendo *il* capo negativamente. La tela fu aggiudicata a Lord Sternholt in mezzo agli applausi.

Diverse persone circondarono il conte per congratularsi con lui; anche Limner si avvicinò al gruppo. Appena Sua Signoria lo vide gli gridò trionfante:

— M'avete reso facile la vittoria, signor Limner .Chi non risica, non rosica. Dubitavate del vostro stesso giudizio?

— Oh, no, conte - rispose Limner sorridendo.

— E vi siete lasciato sfuggire un simile Manet per tremilacinquecento sterline! - insistette il conte in tono beffardo.

— Perchè non è un Manet, conte. Se aveste avuto la degnazione di chiedermelo ve l'avrei detto subito. E' un ottimo lavoro d'un nostro giovane e squisito artista e fra qualche tempo non varrà meno di quanto Vossignoria l'ha pagato, ma non è un Manet.

Lord Sternholt scoppiò in una breve ed incredula risata di disprezzo.

— Siete geloso, caro mio. Credo di saper distinguere anch'io un Manet quando l'ho davanti agli occhi. Scommetto cinquecento sterline che questo quadro è autentico e mi rimetto al giudizio di questi signori.

— Non posso scommettere per una cosa di cui sono certo, conte.

— Ah, un'ottima scappatoia!

— Ma - proseguì Limner senza scomporsi, - sono pronto a provare quanto asserisco.

— Che prova potete offrirmi?

— Una prova che deve convincervi. Vi mostrerò in modo evidente che questo quadro non è un Manet.

— Ma come, come?

— Prendetevi il gusto di grattare la tela all'angolo sinistro e vedrete la firma del pittore che finora è meno noto di quanto meriterebbe. Se non c'è, sono pronto a darvi il doppio di quanto l'avete pagato.

— Patto fatto, sebbene non abbia alcuna intenzione di rivendervi il quadro. Fate voi l'esperimento. - E voltosi al banditore che aveva seguito la discussione con grande interesse, gli disse: - Potete darci una stanza per questa prova? Naturalmente, vi consegno primo lo chèque; non ho paura del risultato.

— Ed io neppure, conte - disse il banditore. - Questa volta il signor Limner s'inganna. Farò portare il quadro in una stanza dove potrete restar soli.

— Ho bisogno d'un battufolo di cotone o di qualche goccia di trementina. Posso essermi ingannato molte volte, ma non questa.

Molti seguirono il quadro fino ad una stanzetta al primo piano, ma solo sei o sette intenditori vi furono ammessi. Gli altri furono lasciati fuori della porta, senza tanti complimenti.

La tela venne distesa su due sedie dirimpetto alla finestra e Limner, bagnato un po' di cotone in un piattino di trementina, ne toccò delicatamente l'angolo sinistro. Il colore si smorzò e poi scomparve lasciando vedere poco a poco delle lettere. Quando tutte furono visibili egli si scostò dalle seggiole ed ognuno potè vedere scritto a caratteri minuti ma chiari il nome di Stefano Browne.

Lord Sternholt volse un momento il capo soffocando un'imprecazione poi stese la mano a Limner sorridendo della propria sconfitta.

— M'avete dato una buona lezione - disse - e da ora in poi non oserò più combattere i vostri giudizi. Ad ogni modo, mi rallegro che esista fra i nostri pittori un secondo Manet del valore del primo.

Mentre egli parlava, i mercanti di quadri presenti s'imprimevano silenziosamente nella memoria il nome di Stefano Browne. Limner aveva mantenuto la sua promessa. La fama del nuovo maestro era assicurata.

M. M. & D. Bodkin, K. C. *(Continua).*

La morte d'un vecchio medico

Capodistria 26. Vivamente compianto da tutta la città, si spense ieri il medico dott. Antonio Paulovich, che per lunga dimora, per devozione affettuosa e per la stima generale poteva ben considerarsi nostro concittadino. Il dott. Paulovich, nato nel 1844 a Cherso da famiglia albonese, dopo compiuti gli studi ginnasiali, credo a Zara, conseguì la laurea in medicina presso l'Università di Graz nel 1870 ed esercitò quindi con onore e coscienza la sua professione da ben 43 anni. Funse dapprima come medico comunale per circa un anno ad Umago, per poi quasi nove a Veglia, finchè, dopo morto il dott. Achille Savorgnani, venne nominato qui il 25 gennaio 1881 dalla Rappresentanza cittadina a medico comunale, assunse il suo ufficio sanitario il 1. marbo successivo e lo mantenne sino al luglio u. s. quando per la grave età e la salute malferma, a sua domanda ne fu sollevato. In seguito però al richiamo militare del suo successore dott. Celso Jug, egli volonterosamente si prestò tuttavia a sostituirlo fino a tutto novembre decorso. Nel frattempo, oltre che sempre presso il civico ospedale, il dott. Paulovich fu medico anche per molti anni del penitenziario, del pio Istituto Grisoni e del Convitto diocesiano. La sua può dirsi invero vita di nobile sacrificio e di assidua operosità umanitaria, tutta consacrata all'affetto impareggiabile della numerosa famiglia, onde fu padre esemplare e per la quale prodigò ogni frutto della sua professione. Di saldi principi liberali e di cuore generoso, il defunto era pure benvoluto ed apprezzato per franchezza di carattere e per la geniale sua giovalità, che alle cure sapienti conferiva sagacemente il prezioso conforto morale degli ammalati. Modesto e di poco pago in tutta la vita, l'unico riposo ch'egli si concedesse, anche per riguardi di salute, formava da anni il suo soggiorno alle terme di S. Stefano, dove era l'anima festevole della colonia balneare e ne godeva la simpatia e la confidenza sì da vantare larghe conoscenze ed amicizie in tutta la provincia e nella vostra Trieste. Morì, come serenamente lo presentiva, al varco dei settant'anni, senza fruire del ben meritato riposo, lasciando ricca eredità d'affetti e di gratitudine.

Il prestito della città di Pola

Pola 25. La Giunta comunale consultiva fu convocata a seduta per il 1. gennaio alle 10 ant. nell'ufficio municipale. Si procederà all'estrazione delle obbligazioni del prestito della città di Pola.

★ Secondo il bollettino sanitario del medico distrettuale superiore dott. Schiavuzzi il 19 corr. esistevano nella popolazione civile di Pola un caso di tifo, uno di scarlattina ed uno di dissenteria.

★ Ieri nel pomeriggio alla cucina dei poveri in via Carducci i membri del Comitato polese di soccorso fecero una ricca distribuzione di oggetti di vestiario e altri doni in occasione del Natale. Dal benemerito Comitato furono beneficati oltre trecento poverelli.

★ La presidenza della locale filiale della Croce Rossa elargì in occasione del Natale 72 chilogrammi di biscotti, 180 pacchetti di dolci, 200 pani di Milano e 15.000 sigarette ai vari ospedali militari di Pola.

★ Finora pervennero alla Croce Rossa *per elargizioni corone 80.464.93.*

★ *Al Comitato delle signore per provvedimenti di guerra a Pola pervennero corone 27.058.85.*

Cronaca di Monfalcone

Monfalcone, 24. Il Capitanato distrettuale ha ordinato che tutte le finestre, porte e simili prospicienti il mare siano chiuse, rispettivamente velate in maniera che non possa trapelare la minima luce. Contravvenzioni saranno punite con multa da 2 a 200 corone o con arresto da 6 ore a 14 giorni.

★ Per quei soldati feriti, poveri, che si trovano a passare la convalescenza in famiglia e che, dopo guariti, ritorneranno alle fatiche del campo, il Comitato di soccorso di guerra (Capitanato distrettuale di Monfalcone) verrà loro incontro con indumenti di lana, sempreché ne facciano domanda a mezzo del rispettivo Comune.

★ Ieri sera l'agricoltore Luigi Leghissa, abitante in via della Stazione, si recò un po' alticcio nel buffet «Al Porto», dove vi erano anche parecchi altri frequentatori, fra cui Giuseppe B. di Giovanni, Beniamino F. di Monfalcone e Giovanni O. da Duino, qui abitante al N. 382. Verso le 10 il Leghissa si allontanò dal locale, ma era appena giunto sulla via, a pochi passi di distanza dal buffet, che fu fermato dai tre soprannominati, uno dei quali, il B., spacciandosi per agente di polizia in borghese, lo pigliò con una mano per il collare della giacca, con l'altra per il braccio sinistro, invitandolo a recarsi secolui..., mentre gli altri due lo spingevano da tergo, scotendolo ripetutamente. Il Leghissa, persuaso di trovarsi effettivamente di fronte ad agenti di polizia, non oppose resistenza, nè ebbe il coraggio di protestare contro il loro agire inurbano. Giunti però al principio del viale degli Ippocastani, i tre si allontanarono lasciando che il Leghissa andasse per i fatti suoi. Questa mattina però il Leghissa, alzatosi di buon'ora, si accorse che gli era stato involato il portafogli, che teneva nella saccoccia interna della giacca, contenente 370 corone in banconote. I suoi sospetti caddero tosto sui tre sedicenti agenti di polizia, i quali furono subito tratti agli arresti dal sergente di gendarmeria Dordolin, assistito dalla guardia Pacco. Gli arrestati, che ora si trovano a disposizione dell'autorità giudiziaria, negano recisamente di aver rubato il portafogli al Leghissa.

CRONACA DI GORIZIA

Gorizia 25. Anche in questo Ospedale della Croce Rossa fu tenuta la festa del ceppo per i soldati feriti ed ammalati. Intervennero il podestà, il capitano distrettuale, l'arcivescovo, la presidenza ed i componenti principali della Croce Rossa ed altre ragguardevoli persone. I soldati erano circa 250 e furono regalati di indumenti, dolci, sigari ecc. Il soldato Federico Travani di Gorizia espresse a nome anche degli altri feriti il vivo ringraziamento per quella generosità e per l'ottimo trattamento colà trovato.

★ Il contadino Giuseppe Prinzig, di 65 anni, senza stabile dimora, cadde l'altra sera nelle vicinanze della città e si fratturò la gamba sinistra. Fu trasportato ai Misericorditi.

★ L'ombrellaio Antonio Madotti, di 27 anni, dalla provincia di Udine, qui dimorante, per aver offeso una pattuglia militare fu condannato a due settimane di arresto.

La festa dei bambini a Laurana

Laurana 23. La festicciuola dell'albero di Natale, allestita per i bambini dell'Asilo infantile, riuscì ottimamente. I piccini, preparati con indefessa cura dalla brava maestra Ester Fermeglia, recitarono e declamarono con brio, riscuotendo continui battimani. In chiusa cantarono un coro d'occasione che fu fragorosamente applaudito. Ai bambini furono distribuiti dolci e doni.

Un furto violento

(Trib. Circ. di Rovigno).

Rovigno 23. Sotto la presidenza del cons. dott. Signori ebbe luogo il dibattimento al confronto di Biagio Martincich di Martino, di 22 anni, da S. Lorenzo del Pasenatico, Pietro Medach, di 20 anni, Antonio Maras, di 19 anni, e Martino Skreko, di 18 anni, quest'ultimi da villa Marassi su quel di Parenzo, tutti agricoltori, accusati del crimine di furto, ed il primo anche di quello di pubblica violenza mediante pericolose minaccie, per questo fatto: La notte del 30 settembre u. s. nel villaggio Marassi la villica Caterina Maras, che abita sola essendo il marito di lei sotto le armi perchè richiamato, venne svegliata dai latrati di una cagnetta che dormiva nella sua camera e che si mostrava assai inquieta. Intuendo che qualche cosa di anormale doveva succedere in vicinanza della sua casa, balzata dal letto ed aperta cautamente una finestra, constatò con suo stupore che quattro individui, nei quali al chiaro di luna riconobbe indubbiamente i quattro accusati, portavano sulle spalle, quasi fosse una bara, un oggetto voluminoso che non tardò a comprendere fosse il suo carro. Si diede allora a gridare contro i malandrini, i quali per tutta risposta le esplosero contro un colpo di fucile, che per fortuna non arrivò a destinazione. Il Martincich poi avrebbe seriamente minacciata la Maras per averlo denunciato siccome facente parte della comitiva dei ladri.

Al dibattimento tutti e quattro gli accusati si mantennero recisamente negativi e accamparono l'alibi. La danneggiata confermò in tutto l'accusa, escludendo di essersi potuta ingannare nel riconoscere i ladri. Altri testimoni, deponendo su circostanze indirette, vennero a sorreggere l'accusa. Quelli citati per provare l'alibi accampato dagli accusati, non furono precisi e non riuscirono convincenti.

Essendo risultato che lo schioppo appartenente al Martincich, nella perquisizione praticata subito dopo il fatto dalla gendarmeria, era stato riconosciuto siccome esploso di fresco, il P. M. estese contro di lui anche per questo fatto l'accusa per crimine di pericolose minaccie.

Dopo le deduzioni delle parti, la Corte pronunciò sentenza, nella quale, riconoscendo tutti e quattro gli accusati colpevoli, condannò Biagio Martincich a 18 mesi di carcere duro, meno 9 giorni d'arresto preventivo subito, Pietro Medach a 8 mesi meno 9 giorni d'arresto preventivo, Antonio Maras a 8 mesi meno 9 giorni d'arresto preventivo, e Martino Skreko a 8 mesi di carcere duro meno 18 giorni di arresto preventivo subito, tutti con un digiuno ed un isolamento al mese.

P. M. il sost. proc. di Stato dott. Steffè. Difensori: per l'accusato Skreko l'avv. Sponza e per gli altri il cav. Rismondo.

Figli cattivi

★ Del crimine di grave lesione corporale per aver colpito con un pugno, che lasciò visibili tracce e conseguenze, la propria madre Filomena Zuccon, venne accusato Antonio Zuccon di Tomaso, fuochista, di 27 anni, da Sissano di Pola. Al dibattimento emerse che fra l'accusato e la madre di lui avvenivano non rari alterchi. L'accusato ammise di esser venuto a diverbio con essa anche nell'occasione che diede origine al processo, ma sostenne che la madre si colpì da sola con un mestolo che teneva in mano e che agitava contro di lui, e ciò mentre egli le aveva dato una piccola spinta. Deplorò ad ogni modo quest'atto e si disse sinceramente pentito di aver messo le mani addosso a colei cui doveva la vita. Le altre risultanze processuali confermarono l'accusa e la Corte, riconosciuto l'accusato colpevole, lo condannò a tre settimane di carcere duro.

Presiedeva il cons. Corazza; P. M. il proc. di Stato Cerne; difensore l'avv. Lazzini.

BIFRONTE SENZA CAPO.

Che importa che tu sia
Un semplice totale, anima mia?
Della tua bionda leggiadria nel fior,
Con l'agile persona
E il riso sfavillante che innamora
Sotto l'aureola de' tuoi ricci d'or,
Tu vali meglio assai che una signora
Che vestita di seta
E il collo imbrillantato
Sen va con passo d'intero rovescio
Decapitato.

Spiegazione del giuoco precedente:
CORI - CORELLI.

Borse e mercati

PARIGI 24. Credit Lyonnais 1200.

LONDRA 24. Argento $22^{11}/_{16}$. Sconto di piazza $2^{3}/_{4}$.

NUOVA YORK 24. Cambio su Londra: Cable 486.75, 60 giorni 483.—; cambio su Parigi $517^{3}/_{8}$; cambio su Berlino $88^{1}/_{2}$. Argento (Bullion) $48^{3}/_{4}$.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

NUOVA YORK 24. Formentone loco $75^{1}/_{2}$; frumento per dicembre $134^{1}/_{4}$, per maggio $137^{3}/_{8}$, per inverno $136^{1}/_{2}$, per primavera $137^{1}/_{2}$.

Farina.

NUOVA YORK 24. Farina Spring Wheat clears 540-550.

Strutto.

NUOVA YORK 24. Strutto Chicago per gennaio 10.32, per maggio 10.55.

Zucchero.

NUOVA YORK 24. Zucchero Centrifugal 401-413.

Caffè.

AMSTERDAM 24. Santos per dicembre $30^{5}/_{8}$, per marzo $28^{1}/_{8}$, per maggio 28.—.

NUOVA YORK 24. Caffè fair Rio loco $7^{3}/_{8}$; caffè Rio per gennaio 598, per marzo 615, per maggio 633, per luglio 715, per settembre 728. Vendite 19.000.

Cotoni.

NUOVA YORK 24. Middling 765. Cotoni Nuova York per gennaio 751, per marzo 769, per maggio 787, per luglio 806, per ottobre 829, per dicembre 732. Importazioni di cotoni 69.000. Cotoni New Orleans per dicembre 717, per marzo 748, per maggio 767, per luglio 789, per ottobre 812. Middling $7^{5}/_{16}$.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

---

†

ELVIRA ved. GORZALINI

spirava placidamente ieri mattina, confortata dalla fede.

Profondamente addolorate, le sorelle partecipano tale irreparabile sventura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno lunedì 28 corr. alle ore 9 ant. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 27 Dicembre 1914.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

CARLO MUSINA

spirava ieri mattina dopo brevi sofferenze, confortato dalla fede.

Colpita nel più intenso affetto, la madre **GIUSEPPINA** ved. **MUSINA** nata **GERZABEK**, a nome delle sorelle **EMMA** e **PAOLA** mar. **ANGELI** e degli altri congiunti tutti, partecipa tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amatissimo estinto seguirà lunedì 28 corr., alle ore 11 ant., movendo il convoglio dalla casa N. 10 di via delle Acque direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 27 dicembre 1914.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Serve il presente quale diretta partecipazione.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, profondamente commossa, porge a tutti coloro che in varie guise vollero onorare la memoria della sua indimenticabile

GINA

suoi più vivi ringraziamenti.

Famiglia SALVATORI.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

RAGAZZA italiana d'anni 23, cerca servizio in famiglia privata, si adatta a qualsiasi lavoro. Offerte «Italiana» Piccolo. 11490 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

DOMESTICA giovane, pratica, cercano coniugi con bambino. Paduina 8, porta 7. 11508 B

DOMESTICA, robusta, pulita, pratica lavori casa, cercasi. Acquedotto 51, secondo. 573 B

DONNA di servizio, capacissima per le stanze, cercasi, parecchie ore al giorno. Via Romagna 18, porta 6. 11485 B

DONNA prestaservizi cercasi. Indirizzo Piccolo. 13591 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, cercasi. Via Bastione 3, secondo piano. 577 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi. Piazza S. Giovanni 6, porta 18. 11506 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

PIANISTA per cinematografo abilissima offresi. Aleardi 325, I, 7. 11509 C

SARTA offresi giornata qualunque lavoro. D'Azeglio N. 11, porta 4. 580 C

TENITRICE libri perfetta; conoscenza lingue, ottimi attestati, offresi, anche per qualche ora al giorno. Offerte «Contabile» al Piccolo. 11312 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, lavoratore indipendente, cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Corrispondente perfetto» al Piccolo. Vengono prese in considerazione soltanto offerte che contengono referenze e pretese. 475 D

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, corone trentadue affittansi prontamente. Fornace 5, porta 25. 600 D

GARZONA sarta da uomo e una mezza lavorante capace di fare occhielli cercansi. Rivolgersi in via Belpoggio N. 3, I piano. 525 D

GIOVANOTTO o signorina cercasi per corrispondenza greca-italiana. Offerte sub «Puntofranco». 13590 D

PIANISTA o suonatore di armonium capace suonare prima vista, che parli tedesco cercasi. Rivolgersi alla orchestrina viennese Hornicker, Caffè Nuova York. 11495 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori che visitino clientela privata cercansi per la vendita di stoffe per vestiti da uomo e donna, stoffe lavabili, telerie, altri articoli inerenti ramo vestiti. Forte provvigione, eventualmente più tardi, quando si inizierebbero le spedizioni, stipendio fisso. Scrivere «Weltfirma 763» all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmstrasse 9. 93070 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA ammobiliata affittasi 1. gennaio. Via Monte 9, porta 9. 11497 E

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, gas, stufa, eventualmente altra da ricevere, affittasi prontamente. Acquedotto 18, porta 7. 11498 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, davanti, affittasi corone 20. Alfieri 9, secondo, sinistra. 574 E

CAMERA, ingresso libero, ammobiliata, semplice, affittasi. Acque 14, I, destra. 588 E

CAMERETTA ammobiliata, vuota, comodo cucina, acqua, affitta buona tranquilla famiglia. Media 7, secondo, destra. 587 E

CAMERA ammobiliata o vuota affittasi buon prezzo. Olmo 3, terzo, porta 15. 576 E

CAMERETTA ammobiliata, altra vuota, affittansi prontamente. S. Francesco 15, secondo. 11483 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, ariosa, affittasi corone 16 mensili. Rapicio 8, primo, porta 3. 556 E

COMPAGNO stanza, vitto buono, affittasi mensile o settimanale, Barriera vecchia. Indirizzo Piccolo. 584 E

STANZA elegantissima affittasi prontamente 1-2 signori, Piazza Tommaseo. Indirizzo Piccolo. 363 E

STANZA e camerino ammobiliati affittansi presso persona sola. Carpison 5 A, primo. 601 E

STANZA vuota affittasi prezzo conveniente. Acquedotto N. 39, secondo piano, porta 8. 11474 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, volendo due, affittansi. Corso 10, terzo, sinistra. 572 E

STANZA, volendo ingresso libero, eventualmente vitto, affittasi. (Corso) via S. Giacomo 7, primo. 11484 E

STANZA bella, ammobiliata, gas, affittasi prontamente presso famiglia tedesca, Via Remota 7, primo, porta 6. 590 E

STANZA bellissima con ingresso libero, affittasi. Piazza Vico 8, III, 18. 575 E

STANZA bella, netta, affittasi. Indirizzo Piccolo. 581 E

SARTA offresi giornata corone 1.40. Acquedotto 93, mezzanino. 579 E

STANZA bella, grande, 1-2 persone, affittasi. Madonna del mare 3, III, sinistra. 11486 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale, volendo vitto fino, unico subinquilino, affittasi. Barriera vecchia 11, II, destra. 583 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, altra due letti, volendo vitto affittansi. Pierluigi Palestrina 2, II. 602 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

STANZA ammobiliata, con ingresso libero, per lavoratorio cercasi. Scrivere «Centrale» al Piccolo. 11482 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

DISTINTA signorina impartisce lezioni tedesco, francese (Staatsdiplom) miti pretese. Gentili offerte sub «Schönbrunn» Piccolo. 713 G

PIANISTA distinta allieva del prof. Skolek, impartisce lezioni. Offerte sub «Musicale» al Piccolo. 11045 G

TEDESCO cerca abile insegnante lingua italiana. Preferito conosciente metodo Berlitz. Offerte «H. R. 1908» al Piccolo. 11440 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BORSETTA crine, cordone frangie, contenente fazzoletti, chiave e scatola smarrita dalla Piazza Poste-Miramar. Trattandosi cara memoria si prega portarla verso mancia, Via Valdirivo 15, II, 8. 13589 H

GATTA bianca fuggita. Mancia portandola Madonna del mare 2, porta 10. 11494 H

PORTAMONETE con importo e medaglia smarrito vigilia Natale, chiesa Cappuccini: trattandosi cara memoria, onesto rinvenitore riceverà generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 589 H

VESTE di raso smarrita da bambina dalla via Rossetti-Michelangelo. Mancia portandola Piccolo. 603 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO 2 stanze ripostiglio, cucina, affittasi prontamente corone 610. Acquedotto 68, portinaio. 11293 L

APPARTAMENTI 2-3 stanze, ripostiglio, cucina, acqua compresa, affittansi prontamente corone 610 e 820. Piccardi 14-16, portinaio. 11292 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, due camere, cucina, sul davanti, con orto, affittansi prontamente corone 360 annue, compresi accessori. Rivolgersi Guardiella 1766, strada nuova Opicina, vicino Finanza. 7539 L

APPARTAMENTI, stabile di nuova costruzione, tre stanze, camerino, bagno; due stanze, camerino, tutto moderno comfort, affittansi prontamente, Boschetto 32. Informazioni Hirn, San Maurizio 5. 11157 L

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzetta, soleggiato, poggiuolo, affittasi, Gatteri 20. Informazioni: Hirn, S. Maurizio 5. 11159 L

APPARTAMENTO signorile, 6 stanze, bagno, dispensa, terrazza e due poggiuoli, massimo comfort moderno, riscaldamento centrale, splendida vista al mare affittasi corone 2000, tutto compreso. Via Remota 15. 8617 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, affittasi cor. 800, tutto compreso. Via Ghirlandaio, casa rossa nuova. 8618 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci 3, II. 267 L

APPARTAMENTI splendidi, tre camere, camerino, bagno, cucina, cantina e due camere, cameretta, cucina, affittansi prontamente. Via S. Vito 36. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 11249 L

APPARTAMENTO signorile, vista bellissima, soleggiato, luce elettrica, affittasi prontamente, via Montorsino 3 (Volti Roiano), 5 stanze, bagno, anticamera, camerino. Amministrazione Puppi, Boscolo, Corso 19. 11409 L

APPARTAMENTO arioso, soleggiato, tre stanze, cucina affittasi prontamente. Chiozza N. 81. 11505 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, bagno, comfort moderno, posizione centrale, affittasi prontamente, prezzo modesto. Informazioni: Hirn, S. Maurizio 5. 11158 L

APPARTAMENTO piena luce, soleggiato, 3 camere, camerino, cucina, cantina, subaffittasi prontamente, via Tiziano Vecellio 8. Amministrazione Puppi, Boscolo, Corso 19. 11410 L

APPARTAMENTI (due), splendidi, casa signorile, vista al mare e giardini, 3, 4 stanze, bagno, camerino, dispensa, cantina, telefono, luce elettrica, disponibili prontamente, via Navali 8. Amministrazione Puppi, Boscolo, Corso 19. 11408 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, I piano, rimesso a nuovo, Acquedotto 85, subaffittasi prontamente corone 700, più accessori. 11435 L

APPARTAMENTO piccolo affittasi a buone condizioni, in via Galleria 11. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione Petech, via Paduina 2. 535 L

APPARTAMENTO di due camere e cucina, posizione centrica affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 550 L

APPARTAMENTO mezzanino, vicino Giardino pubblico, tre stanze, corridoio, camerino, dispensa, cucina, cantina, affittasi corone 1000 tutto compreso. Cologna 2, portinaio. 11481 L

CAMERA, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Media 9. 455 L

MAGAZZINO adatto industria, provvisto di cavo elettrico, chiaro, ventilato, alto 5 metri, superficie 200 metri quadrati affittasi corone 800. Via Remota 15. 8619 L

MAGAZZINO disponibile prontamente, via Tiziano Vecellio 18. Prezzo mitissimo. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 11407 L

MAGAZZINO grande, cortile, retromagazzino, affittasi anche prontamente. Toro 6. 11499 L

STANZE due, cucina, spaziose, prezzo da stabilirsi, affittansi prontamente. Toro 6, primo. 11500 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

AUTOMOBILE primaria fabbrica, disponibile. Rivolgersi: P. Christofidis, Hotel de la Ville. 10838 M

BUCCOLE solitari, anello brillanti secession, vendonsi immediatamente cor. 50. Barriera 33, primo. 11477 M

CAPPOTTO nuovissimo, greve, per signora, vendesi corone 60. Manzoni 4, V, sinistra. 11502 M

CAPPOTTI, impermeabile signore, sparherd e stufa, armadio cucina, colapiatti, vendonsi. Via Gelsi 6, primo. 571 M

ENCICLOPEDIA Vallardi acquisterebbesi. Offerte sub «Vallardi» Piccolo. 11496 M

FOCOLAIO economico «sparherd» buonissimo, vendesi cor. 40; piano Schnabl, in buonissimo stato, corone 80. Via Antonio Caccia 3, IV, destra. 11479 M

GUARNITURA volpe, moderna, acquistasi. Offerte con prezzo sub «Dicembre» Piccolo. 578 M

GRAMMOFONO, dischi, occasione, vendonsi, prezzo irrisorio. Beccherie 13, porta 9. 11501 M

MOBILI nuovi di camera e cucina vendonsi. Bachi 11, I. 11488 M

STANZA letto, chiara, nuova, vendesi sotto prezzo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 594 M

SPARTITO canto «Carmen» di Bizet acquisterebbesi seconda mano. Scrivere sub «Anversa» Piccolo. 592 M

TAILLEUR bleu, poco usato, altro caffè vendonsi. Boschetto 11, I, destra (dalle 9-11). 596 M

VESTITI, cappotti, uomo donna, bluse, scarpe, pochissimo adoperato, stole, manicotti, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11478 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

AMMINISTRAZIONE cinque stabili cedesi verso antecipazione di un trimestre. Offerte al Piccolo sub «Amministrazione». 591 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASA nuova, 5 piani, rendita ottima, via Bevoltella, vendesi prezzo d'occasione. Informazioni telefono 25-62, 4-5 pom., oppure offerte sub «Casa 527» Piccolo. 527 O

CAMPAGNA magnifica, vista splendida, a San Luigi, vendesi. Informazioni telefono 25-62, 4-5 pom., oppure offerte «Campagna» Piccolo. 526 O

CASETTE due, con orto, prossimità Giardino pubblico, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 599 O

STABILE moderno esente imposte, forte rendita vendesi corone duecentoottantamila. Ferriera 5. Indirizzo Piccolo. 13588 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, deposito mobili Zanchi, «Rettitudine» S. Lazzaro vicino Corso. 11339 P

BICICLETTE con forcellini brevettati, novità 1915, vendonsi a pagamento rateale. Marcon, Pietà 3. 11437 P

CONTRO tosse e catarro adoperasi con ottimo risultato il «Fytoson, tè solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13524 P

CARTOLINE: Legni di guerra della marina austriaca, germanica e turca, perfette cartoline prese dal vero, trovansi da Antonio Scacoz, Stadion 10. 11503 P

FORNI per arrostire pane, carne, corona 7.50 modiglioni di ottone per cortinaggi cor. 5.50 vende Cesca, via Caserma 14. 561 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio, Telefono 278, Rom. 4. 11455 P

OGGI aperto negozio Sabbadini, Corso 1. Retine, lampadine, cartoline Capodanno. 11493 P

PATATE belle stiriane arrivano in un paio di giorni 6 vagoni a corone 10, franco Trieste. Informazioni via Geppa 18, I. 595 P

PIANINI, pianoforti, riconosciuti i migliori; facilitazione pagamenti. Via S. Giovanni 14. 10431 P

PIANINI per noleggio, assortimento, Via San Giovanni 14. 10430 P

REFOSCO dolce a spina, Buffet Suban, via San Sebastiano 6. 486 P

TRAFORO: bellissimo legno bianco, rosa, ebano. Disegni. Grande deposito via Scorzeria 4. 11104 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

EROS 3: Ottimamente bene, tengo lettera per te, saluti affettuosi. 11491 R

POETA che ponesse in versi lavoro da musicare scriva al Piccolo sub «Compositrice giovanissima». 11410 R

FEE. Sento che mi mancate e Vi aspetto, gazzella. 13592 R

ADORO. Scrivetemi almeno senza alcun riguardo perchè avete mancato alla promessa. Ritorno mercoledì? Affettuosissimi. L. 11507 R

FINESTRA. Cercai dimenticarti. Impossibile, t'amo troppo! la tua angelica visione non mi abbandona. Spero sempre. 11457 R

QUADRO. Ricambio saluti auguri, conto giorni perchè fremo perchè vivo. Scrivetemi, vogliatemi bene. 585 R

HELOUAN, hai ricevuto? non compresi nulla, t'attendo, b... sempre, b... caramente saluto. Tuo. C. I. 11489 R

ALDA. Quando lessi la cartolina ebbi un momento d'intensa commozione e ti ho benedetta. Aldo. 598 R

T'a..., Perdona a chi t'ha amato e ti amerà sempre. 11493 R

DENIS. Altrochè contento! Buone feste! Coraggio - avanti! Tanti.... Civetton. 582 R

Lampade per luce elettrica
a prezzi di fabbrica

AUTORIZZATA OFFICINA INSTALLAZIONI
ERNESTO ROCCO & C.
VIA ZOVENZONI 5-7
TELEFONO 1323
PREZZI CORRENTI GRATIS.

TINTURA MARLEY

Innocuità assoluta composta di Henné e Mallo di Noce, è la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Raccomandata a coloro cui altre tinture produssero eczemi o pruriti. Una facile applicazione al mese. Istantanea: grande L. 5, piccola L. 3. Progressiva: grande L. 3.50, piccola L. 2.50. Spedizione cent. 60.

Professor BERSELLI, via Broletto 26 bis, Milano
Trieste: Farmacia Udovicich, via Farneto 4

I MIGLIORI
FIAMMIFERI
sono quelli con la MARCA
CHIAVE
TROVANSI OVUNQUE.
Rappresentanti a Trieste
Signori LAZZAR & HECHT, Telefono N. 872.

NON AVER PAURA

del colera asiatico, perchè ci si può salvaguardare da questa malattia con un regime igienico di vita.

Tenere regolato lo stomaco e provvedere alla massima pulizia. Lavarsi parecchie volte al giorno la faccia e le mani con acqua contenente un po' di **Lysoform**, che è un disinfettante ideale. Secondo gli esperimenti fatti nel rinomato Istituto Greifswald dal consigliere intimo prof. Loeffler, la **soluzione di Lysoform al 2 p. c. distrugge in un minuto i bacilli del colera vibrio.**

Tenere sempre a disposizione il Lysoform.

Una bottiglia originale costa cent. 80, Cor. 1.60, 2.80 e 4.60. - In vendita presso tutte le farmacie e drogherie.

Spediamo a richiesta gratis e franco un interessante opuscolo del regio consigliere dottor Aládar Kovach, direttore della Società di salvataggio, intitolato: «Wie schützen wir uns gegen die Cholera» (Come possiamo preservarci dal colera). A ditte importanti si spediscono anche parecchi esemplari di questo opuscolo.

Dott. Keleti & Murányi
fabbrica di prodotti chimici, Ujpest